

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2014
INIZIO ORE 21,20

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori e approvazione del verbale della seduta del 12 novembre 2014.

Parla il Presidente Lanini:

<< Buonasera a tutti. Colleghi, vi invito a prendere posto e ad inserire le vostre tessere. Apriamo i lavori di questa seduta del Consiglio Comunale. Bene, invito il Vice Segretario a procedere con l'appello. Prego. >>

Parla il Vice Segretario:

<< Buonasera a tutti. Iniziamo con l'appello. >>

Il Vice Segretario procede con l'appello dei Consiglieri presenti.

Parla il Presidente Lanini:

<< Bene, la seduta è valida, possiamo iniziare. Nomino scrutatori i Consiglieri Bencini, Pecorini e Marchi.

Primo punto all'ordine del giorno, colleghi, l'approvazione del verbale della seduta del 12 di novembre. Se su questo non ci sono interventi, mettiamo in votazione.

La votazione è chiusa. Presenti al voto 22, astenuti 1, votanti 1, favorevoli 21, contrari zero. Il verbale è approvato. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Lanini:

<< Bene, colleghi, per quanto riguarda le comunicazioni ci sono diverse iniziative, che vedranno protagonista la nostra città nei prossimi giorni, però lascerò che siano gli Assessori e i Consiglieri, che ne hanno promosso l'organizzazione, a presentarle. Io voglio soltanto ricordarvi il lavoro, che è stato portato avanti nelle settimane scorse dal Comitato Permanente per la memoria, che ha visto martedì svolgersi una iniziativa importante al Cinema Cabia. Vi volevo ricordare la prossima iniziativa, che è quella del 4 di dicembre, quando in Biblioteca il Comitato per la Memoria, il Comune di Scandicci, Scandicci Cultura ed ANPI, presenteranno il libro "Antifascismo e Resistenza in oltr'Arno" di Stefano Gallerini. Giovedì 4 dicembre, alle ore 17,00, in Biblioteca. Per quanto riguarda, invece, gli altri appuntamenti e le altre iniziative, lascio direttamente la parola all'Assessore Capitani. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Capitani:

<< Allora, come sapete, il 25 di novembre è stata la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. In occasione di questa importante ricorrenza, sono state organizzate dalla Commissione Pari Opportunità, dal Comune di Scandicci ed anche con la collaborazione del Comune di Lastra a Signa alcune iniziative.

Sabato 29 e domenica 30 presso il Ginger Zone ci sarà una mostra fotografica, a cura dell'Associazione "Ferma le tue mani" per dire no alla violenza sulle donne.

Sabato 29, alle ore 18,00, sempre presso il Ginger Zone ci sarà la presentazione del libro "Sono ancora viva", voci di donne che hanno detto basta alla violenza.

Domenica 30 novembre nella sala, qui nella Sala del Consiglio Comunale, ci sarà un concerto di giovanissimi a cura del Centro Arte Vito Frazzi. E sempre domenica 30, alle ore 21,00, a Lastra a Signa, al Teatro delle Arti, ci sarà una presentazione del progetto regionale Codice Rosa, a cura della Dottoressa Dughini, della ASL 10, e uno spettacolo teatrale a cura della compagnia teatrale I Telloni.

Queste occasioni non sono occasioni da sottovalutare. Sono appuntamenti importanti, appuntamenti per ricordare un problema che, molto spesso, viene sottovalutato nel nostro paese. Mi piacerebbe che oltre a questi eventi, in occasione della Giornata Internazionale, si continuasse tutto l'anno. Quindi, chiedo anche alla Commissione Pari Opportunità, alla Presidente della Commissione di aiutarmi a promuovere durante tutto l'arco dell'anno iniziative,

che dicano no alla violenza sulle donne. Quindi, ogni momento dell'anno deve essere buono per la politica, per portare avanti la sensibilizzazione, per portare avanti delle iniziative importanti. Vi invito, comunque, a queste iniziative, che troverete, che vi verranno consegnate ora a tutti i Consiglieri Comunali, quindi di pubblicizzarle e di fare in modo che siano il più partecipate possibili.

Sempre in questa ottica di promuovere delle giornate importanti perché è fondamentale dare riconoscimento a delle giornate, che sono al livello nazionale e mondiale delle giornate di incontro. Però, queste giornate, non devono essere dimenticate. Devono essere portate avanti tutto l'anno. Proprio in questa ottica abbiamo il martedì 2 dicembre faremmo un'altra iniziativa, su un altro tema, che è sempre importantissimo ed è l'abbattimento delle barriere architettoniche. Verrà presentato un progetto, che si chiamerà "Superiamole" in cui tutta la cittadinanza è invitata, tutta la cittadinanza è invitata a far vedere al Comune, tramite il sito, che sarà attivo da gennaio in poi, a censire tutte le barriere architettoniche del nostro Comune, in modo tale che su queste si possa fare un ragionamento, si possa fare una attenzione particolare perché la situazione, il capire qual è la situazione complessiva delle barriere architettoniche è il primo passo per porre delle basi per una città veramente accessibile a tutti. Quindi, questo è un altro appuntamento, che abbiamo organizzato in occasione della Giornata Mondiale della Disabilità, però questa, appunto, è una cosa che dovremo portare avanti. Quindi, invito anche la Commissione, la IV^a Commissione che si occupa di questi problemi ad aiutarmi a portare avanti questi progetti a portare avanti una sensibilizzazione, che in ogni momento dell'anno deve esserci su questi temi, che sono temi fondamentali per creare una città che sia accessibile, che sia unitaria, che includa tutti quanti senza distinzioni. Quindi, vi ringrazio e vi aspetto a questi appuntamenti. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Capitani. Mi ha chiesto la parola anche l'Assessore Ndyai per delle comunicazioni. Prego.>>

Parla l'Assessore Ndyai:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Io, invece, volevo comunicare le iniziative che facciamo domani venerdì 28 novembre presso l'Auditorium in Piazza della Resistenza a Scandicci, e quindi una iniziativa che si intitola "Fare sistema per l'infanzia e la famiglia", con un sistema educativo integrato 0-6.

Quindi, questa è una iniziativa che va a sostegno di questa proposta di legge fatta dalla senatrice Francesca Puglisi, che interpreta proprio questo ragionamento di fare un sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita fino ai sei anni, per il diritto delle bambini e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento. Quindi, è una iniziativa molto importante perché vede coinvolto tutta una serie di interlocutori al livello nazionale, perché in

pratica che hanno partecipato al progetto sono tanti, quindi partiamo proprio dalla Conferenza per l'Istruzione Zonale di cui facciamo parte la zona nord ovest. C'è la Regione Toscana, c'è l'ANCI, c'è l'Istituto Degli Innocenti. C'è anche il Ministero, il MIUR, quindi l'Università di Firenze e il Gruppo Nazionale Nido e Infanzia, che ha proprio lanciato, come si chiama, una petizione per sostenere questa proposta di legge. Noi abbiamo conto volentieri questa iniziativa perché, come sapete, da vent'anni noi portiamo avanti questa realtà 0-6. Noi siamo gli unici in Toscana. Quindi, è un appuntamento importante e aperto a tutta la cittadinanza. C'è proprio uno spazio dedicato anche ai genitori, quindi uno spazio dedicato ai bambini, possono venire e quindi domani aspettiamo tutti voi lì all'Auditorium, dalle 9,00 fino alle 17,30. Grazie mille. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore. La parola all'Assessore Lombardini per le comunicazioni. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Sì, grazie Presidente. Non è tanto una comunicazione, è sottolineare semplicemente una notizia che è arrivata oggi e che è già stata segnalata dal sito del Comune che verrà riportata o comunque già dai giornali è già stata presa in carico, ed è un controllo effettuato dalla Guardia di Finanza unitamente ai Carabinieri, alla Polizia Municipale di Scandicci, nella zona dell'Olmo Granatieri che ha portato alla denuncia, a seguito di una scoperta di una azienda condotta da, di pelletteria, che ha portato all'identificazione di 75 lavoratori completamente in nero, di cui 31 clandestini e 44 irregolari. Questo viene fuori da una serie di indagini, che sono state articolate e che sono partite già dallo scorso anno e che sono in complementarietà con il controllo del territorio, anche da parte della Polizia Municipale, che ha consentito in questo caso di, attraverso il controllo di tre capannoni, ubicati appunto nella zona di Granatieri, ad identificare ben 9 ditte che non erano assolutamente in regola con quelle che erano le condizioni di igiene e di salute sul lavoro. Quindi, questo ha portato alla contestazione di alcuni reati nei confronti dei titolari delle ditte, oltre a varie sanzioni amministrative.

Dall'inizio dell'anno, comunque, il controllo, che è stato effettuato, assomma a ben 105 ditte di cui, diciamo, tra queste sono risultate essere presenti 98 irregolari e 187 completamente a nero, di cui addirittura 5 minori. Quindi, questo è un risultato molto positivo che ci porta a continuare ad incrementare i controlli nell'ambito della pelletteria, ma non solo, di tutte le aziende della zona industriale di Scandicci. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie mille. Non ci sono altre comunicazioni. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e domande di attualità.

Parla il Presidente Lanini:

<< Non ci sono altre comunicazioni, possiamo quindi passare al Punto n. 3 dell'ordine del giorno, Comunicazioni dei Consiglieri e Domande di Attualità. E' stata presentata, nei termini previsti dal Regolamento, una domanda di attualità. Domanda di attualità avente come oggetto gazebo Casa Pound. L'interrogante è il Consigliere Batistini, che ha tre minuti per presentare e formulare la domanda. Prego. >>

Domanda di attualità n. 1 inizio ore 21,31.

Parla il Consigliere Batistini:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Un attimo Consigliere Batistini, sennò non parte la registrazione. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Allora, niente, nasce la domanda di attualità in virtù del fatto che sabato, sabato mattina, c'era al mercato di Scandicci un gazebo di Casa Pound. Io so che questo gazebo è stato praticamente sgomberato. E' stato revocato il permesso, che era stato regolarmente chiesto. Per quanto possono essere distanti anche dalla mia visione politica, i ragazzi di Casa Pound sono comunque una associazione riconosciuta legalmente in Italia, hanno partecipato perfino a delle elezioni. Non davano, hanno dato il volantino a tutti i Consiglieri Comunali non c'era scritto niente di offensivo, niente di oltraggioso. Avevano richiesto il permesso ai vigili urbani, i quali vigili urbani gli avevano rilasciato regolare permesso. Io credo che in democrazia, al di là della visione di Destra o di Sinistra, che ognuno di noi possa avere, è giusto fare esprimere le proprie idee a chiunque. Quindi, vorrei capire perbene le motivazioni, che hanno portato a questo. Aggiungo anche che sono rimasto un po' interdetto quando sulla bacheca Facebook del Sindaco vedo qualcuno, che praticamente richiama l'attenzione del Sindaco, dicendo da cittadino scandiccese, soprattutto da antifascista, mi piacerebbe sapere se erano autorizzati quelli di Casa Pound. Il Sindaco risponde: sgomberati. E poi invita ad una manifestazione.

Però, Sindaco, io credo che spetta a lei l'onere anche di fare rispettare la legge a Scandicci. Se i vigili danno il permesso, credo che sia giusto, se non c'è niente di offensivo, fare divulgare il proprio materiale a chiunque. E lo dico, ripeto, non essendo né di Casa Pound, né vicino a Casa Pound. Se fosse stato

qualcuno con la bandiera di Che Guevara e con qualsiasi cosa, io avrei detto le stesse cose, avrei fatto la stessa domanda di attualità. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Risponde alla domanda il Sindaco Sandro Fallani. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Parlo con quello del Presidente. Parlo con quello del Presidente, va bene lo stesso. Va bene.

Buonasera a tutti. Sul fatto di sabato il Corpo di Polizia Municipale nella tarda mattinata, dopo numerosissime sollecitazioni, e come nella sua attività ordinaria, ha invitato semplicemente i manifestanti, insomma chi aveva il gazebo ad allontanarsi, l'hanno fatto di loro spontanea volontà. Io sono contento, do atto e fo un plauso al Consigliere Batistini per la solerzia democratica, che lo anima, e per quanto da un punto di vista istituzionale sia stato così pronto a rilevare la sussistenza delle libertà costituzionali, che a Scandicci sono forti, sane e robuste da settant'anni ne andiamo fieri. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Sindaco Fallani. Consigliere Batistini, si ritiene soddisfatto della risposta? >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì. Cioè non ho capito la risposta, cioè le motivazioni per cui è stato mandato via. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Scusate! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< No, no io non voglio applausi, non mi interessa. Voglio capire, sinceramente..no, Presidente. Mi sentite?>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Male. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Io parlo più forte, parlo così. Ah, okay, sto più appiccicato. Allora, dico se il Consiglio Comunale ci mette a disposizione uno strumento, che si chiama domanda di attualità, dove si può interrogare il Sindaco e fare delle domande, il Sindaco è presente dovrebbe rispondere. Io non le ho capite le motivazioni per cui sono stati mandati via questi ragazzi, sinceramente.

Ho parlato anche con il Comandante Masturzi, il quale mi ha dato la sua spiegazione, ma non ho sentito la spiegazione del Sindaco. Cioè con tutto il rispetto, poi fa onore a Scandicci che, insomma, da settant'anni faccia rispettare la legge ed è giusto faccia rispettare la legge. Però che legga che vengano sgomberati dei ragazzi, che avevano chiesto il permesso, avevano il permesso, l'unica cosa che non viene sgomberata è il CNR di Scandicci che è l'unica cosa che, forse, andrebbe sgomberata, e quindi. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Immagino che non sia soddisfatto della risposta. Poi, naturalmente, può trasformare la sua domanda in una interrogazione a risposta scritta o orale per il prossimo Consiglio Comunale. Invito il pubblico, per favore, a non sottolineare il proprio assenso o dissenso rispetto agli interventi né con applausi né con altre esternazioni. Grazie. Ha chiesto la parola gli interventi per le comunicazioni? No. Allora, per le comunicazioni la Consigliera Bambi. Prego. >>

COMUNICAZIONI DEI CONSIGLIERI

Parla il Consigliere Bambi:

<< Grazie Presidente. Io riprendo quello che ha detto prima l'Assessore Capitani, ricordo che mercoledì prossimo, il 3 di dicembre, è la Giornata Internazionale delle persone con disabilità. Stiamo organizzando una iniziativa in biblioteca a partire dalle ore 17,00. Sono invitate alcune associazioni presenti sul territorio, in particolare l'Associazione "Spingi la vita", "Io parlo", "CUI i ragazzi del sole", l'Associazione italiana sindrome di Williams Toscana Onlus e la Fondazione Polis. Queste associazioni ci racconteranno un po' quella che è la loro attività sul territorio, che portano avanti quotidianamente, fanno un lavoro straordinario per le persone disabili. E ci faranno conoscere vari tipi di disabilità, perché spesso si pensa soltanto, quando si parla di disabilità si pensa disabilità motoria, ma invece ci racconteranno un tipo di disabilità mentale, disabilità al livello uditivo, di vista ecc. Però, vorranno delle attività, che permetteranno ai presenti di comprendere meglio la realtà della disabilità e ci permetteranno di iniziare il percorso di sensibilizzazione proprio con la conoscenza della disabilità. Siete tutti invitati e grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie alla Consigliera Bambi. Ci sono altri interventi per le comunicazioni? Consigliere Batistini per le comunicazioni. Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì. Si sente? Chiedo, le chiedo solamente venti secondi per fare un discorso generale. Lasciamo fare Casa Pound, interrogazioni, ma io chiedo, no no chiedo semplicemente..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere Batistini, la fermo subito, siamo nelle comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, la comunicazione è questa: siccome io ho perso mezzora per fare quella domanda di attualità e potevo andare in palestra, potevo andare a giocare a calcio da un'altra parte, io chiedo semplicemente il rispetto del lavoro dei Consiglieri. Se si fa una domanda e il Consiglio Comunale ci permette di fare la domanda, io voglio una risposta dal Sindaco. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Allora, non ci sono altri interventi per le comunicazioni passiamo quindi alla trattazione delle proposte di deliberazione. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Aree PEEP. Approvazione criteri per la cessione aree e per l'eliminazione del prezzo massimo di vendita e locazione. Approvazione schemi di convenzione.

Parla il Presidente Lanini:

<< Cominciamo con il Punto n. 4 all'ordine del giorno. Come anticipato in Conferenza dei Capigruppo, i punti 5, 6 e 7 saranno discussi in maniera congiunta. Ma iniziamo, appunto, prima dal punto n. 4 – Aree PEEP – Approvazione criteri per la cessione aree e per l'eliminazione del prezzo massimo di vendita e locazione.

Chiedo all'Assessore Giorgi una breve presentazione della delibera. Prego. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Grazie Presidente. Buonasera tutti. Allora, intanto, vorrei cominciare questa presentazione con un chiarimento, ma mi sembra doveroso, che ho già fatto anche in commissione, ma credo sia necessario anche stasera. E cioè che la delibera, che il Consiglio Comunale si trova a discutere, non ha assolutamente nulla a che fare e a che riguardare con il contenzioso che in questo momento è in atto tra il Comune di Scandicci e le Cooperative, e che è in attesa della sentenza del TAR.

Stiamo discutendo di due cose completamente diverse e distinte, e che non hanno come solo fondamento di natura amministrativa nulla a che fare. Non stiamo parlando della sentenza del TAR. Non stiamo parlando del contenzioso, non stiamo parlando di tutto quello che è successo per quanto riguarda il PEEP di Badia a Settimo.

E quindi di cosa stiamo parlando, che cosa riguarda questa delibera? La delibera modifica una delibera che il Consiglio Comunale ha già preso nel 2010 e che riguarda il sistema di calcolo del corrispettivo, necessario a rimuovere i vincoli del prezzo massimo di cessione per quanto riguarda le aree PEEP in diritto di proprietà. Tra cui c'è anche, ovviamente, il PEEP di Badia a Settimo. Quindi non mi sfugge, diciamo così, ovviamente il collegamento di tipo politico, rispetto alla situazione che in questi anni è maturata rispetto a quell'intervento. Ma da un punto di vista amministrativo e da un punto di vista della delibera, che stiamo discutendo, non c'è nulla di collegato, niente ha a che fare con l'esito della sentenza del TAR qualsiasi sia la sentenza del TAR niente va a modificare o a, diciamo, entrare in discussione rispetto alla delibera che stiamo discutendo. La delibera si adegua nel sistema di calcolo ad una legge del Governo, contenuta nella Legge Finanziaria del 2014, cioè non nella Finanziaria che sta discutendo adesso il Parlamento, ma di quella dell'anno scorso. Il Governo in quella sede era un altro governo, ma ha definito per legge quali sono i criteri con cui debba essere calcolato questo corrispettivo e quindi il Comune propone al Consiglio Comunale di adeguare, anche per quella delibera

lì, per quella fattispecie lì di PEEP quel, in maniera omogenea con tutte le altre situazioni, lo stesso criterio di calcolo. Che cosa significa in termini concreti per andare poi al sodo? Come si calcolare questo corrispettivo, perché la legge impone che debba essere corrisposto un corrispettivo, passatemi il gioco di parole? Perché, per legge le aree PEEP, a prescindere dalle situazioni puntuali, che possono essere successe in quel Comune, piuttosto che in quell'altro Comune o in quella zona, piuttosto che in quell'altra zona, le leggi ovviamente parlano all'Italia non a Scandicci, piuttosto che in un'altra zona. Il PEEP, i PEEP, i piani di edilizia economica a popolare nelle varie opere diciamo della storia recente di questo paese, hanno avuto un senso perché consentivano ai cittadini, teoricamente, di poter acquistare la casa ad un prezzo più basso di quello di mercato perché il Comune ed i Comuni espropriavano il terreno a valore agricolo. E quindi, di fatto, i cittadini compravano il terreno a valore agricolo. Quindi, nel momento in cui rimuovendo il vincolo del prezzo di vendita, di fatto si metteva nelle condizioni quei cittadini di poter cedere le abitazioni a valore di mercato. Quindi, il corrispettivo è la differenza del valore del terreno tra quello agricolo e quello di mercato, perché rimuovendo i vincoli non c'è più una limitazione del prezzo di vendita, ma si vende al libero mercato. Questo in astratto, naturalmente. Ripeto è la legge non è il caso puntuale e specifico del Comune di Riferimento.

In generale, questa è la ragione per cui è obbligatorio per legge la corresponsione di un corrispettivo, perché quel corrispettivo rappresenta la differenza del valore del terreno, tra valore agricolo a cui è stato espropriato il terreno a suo tempo e il valore di mercato dello stesso terreno. Questo è, diciamo, l'inquadramento di principio.

Cosa dice la legge rispetto a come si quantifica questo corrispettivo? La legge dice che bisogna prendere il valore di mercato del terreno, abbatterlo fino a, diciamo, il 40%, cioè prendere al massimo il 60% di quel valore lì. Noi, diciamo, aggiungiamo anche una ulteriore riduzione dello 0,5% annuo per ogni anno di vetustà dell'appartamento, cioè per ogni anno di vita dell'immobile. Questo valore, che viene fuori, deve essere confrontato con il prezzo pagato a suo del terreno, rivalutato con l'ISTAT, più tutto quello che eventualmente è stato pagato come onere aggiuntivo relativo, magari, ad alcune sentenze legato agli espropri, che hanno condannato, magari, l'Amministrazione Comunale, che poi si è dovuta rivalere sui cittadini. Quindi, la differenza tra questi due valori è il corrispettivo. Vorrei sottolineare, come ho detto prima, che il Consiglio Comunale nel 2010 ha già preso una delibera rispetto alla fattispecie che riguarda, tra gli altri PEEP, anche quello di Badia. Che ha un sistema di calcolo, perché ancora la legge del Governo non c'era, diversa da questa. La delibera, che è in vigore, cioè se domattina fossero scaduti i cinque anni, che sono obbligatori per legge, non perché l'ha deciso il Comune di Scandicci, ma perché sono scritti nella legge dello Stato, che devono passare cinque anni dalla prima cessione dell'immobile, cioè da quando la cooperativa l'ha dato al cittadino,

devono passare cinque anni lo prevede la legge. Se domattina, per ipotesi, fossero passati cinque anni, una persona potrebbe venire in Comune, farsi calcolare il corrispettivo e cedere al prezzo del libero mercato. Come lo calcolerebbe il Comune oggi sulla base di quella delibera del 2010? Prenderebbe il valore puro di mercato, senza nessun abbattimento, e lo confronterebbe con quanto pagato finora. Quindi, la delibera, che attualmente è in vigore nel Consiglio Comunale, è radicalmente meno conveniente per i cittadini, rispetto a quello che ha previsto il Governo l'anno scorso, e che noi, a cui noi chiediamo al Consiglio Comunale di uniformare come criterio di calcolo. E questo non è che serve, come dire, una particolare laurea in matematica applicata, è ovvio che prendere un valore pieno di mercato, oppure prenderlo quello di mercato, abbatterlo del 40% e mettere una ulteriore riduzione dello 0,5% annuo per ogni anno di esistenza dell'appartamento, è evidente che quello è più basso dell'altro, non è che c'è bisogno poi di fare calcoli particolari.

Quindi, noi pensiamo che adeguarci, non facendo le corse, perché la Finanziaria di un anno fa, quindi non è che abbiamo fatto le volate, perché ancora i cinque anni, rispetto al primo contratto, non sono passati praticamente per nessuno a Badia, perché cominceranno a marzo o aprile del 2015. Quindi, non è che c'è l'urgenza. Ma c'è la necessità, anche che c'è stata più volte manifestata da parte dei cittadini, di avere chiarezza e di avere una idea chiara di cosa significa. Poi, vedere rimossi quei vincoli a prescindere da quello che dice la sentenza. La sentenza del TAR può dire qualsiasi cosa. E' una strada parallela che non c'entra nulla, a prescindere da quello che succede, il giorno dopo, passati i cinque anni, si può rimuovere il vincolo del prezzo e andare sul libero mercato. E quindi è giusto che i cittadini sappiano di che si ragiona anche in termini economici. E quindi c'è parso giusto agire nei tempi congrui, perché sono passati un po' di mesi, e pensiamo che questa delibera sia radicalmente più conveniente rispetto all'altra per i cittadini. Quanto più conveniente va visto caso per caso, perché naturalmente il calcolo va fatto in base alla situazione del singolo alloggio, degli anni passati, non è che si può dire c'è una riduzione di X% uniforme per tutti. Va verificato caso per caso. Ma è sicuro che questa delibera è molto e più vantaggiosa di quella attualmente in vigore nel Comune di Scandicci. Per questo io credo che questo sia un atto positivo, che viene incontro, pur in minima parte, ma che cerca di venire incontro a tutte le situazioni, che sono maturate anche in quel luogo, e comunque anche a tutti gli altri PEEP che ci sono nel Comune di Scandicci.

Tra l'altro, l'ultima cosa e poi, questa è una questione più tecnica che riguarda il Consiglio Comunale, nella delibera c'è scritto la parola "nuda proprietà" quando si parla di proprietà. Mi dicono gli uffici da un punto di vista tecnico è che la sostanza è che va letta come "proprietà" non come nuda proprietà. Quindi, il Segretario ha ritenuto che non fosse necessario un vero e proprio emendamento perché non cambia la sostanza, cioè cambia la sostanza, ma la

realtà è che “nuda proprietà” è da leggersi e si legge, ci sarà scritto “proprietà” non “nuda”, ma proprietà. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Giorgi. La parola al Consigliere Bencini. Un attimo di pazienza.

Prego Consigliere Bencini. Visto che non abbiamo il timer, mi permetto di dirle quando mancano due minuti. Va bene? >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Sì, grazie. Grazie signor Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, Consiglieri, concittadini.

La delibera, che ci viene sottoposta, in merito allo svincolo dei prezzi massimi di cessione degli alloggi in aree PEEP e di trasformazione del diritto di superficie in quelle di proprietà, viene ad inserirsi in un contesto giuridico e temporale molto delicato.

Premettiamo che nella discussione e nella competente commissione consiliare, avvenuta il giorno martedì 25 novembre, abbiamo fatto notare come una delibera così corposa e su un argomento di difficile interpretazione giuridica, necessitasse quanto meno di un arco temporale maggiore per poter correttamente interpretare le leggi e dare un fattivo parere sul contenuto della delibera.

La delibera si compone di 43 pagine, comprensiva di cinque schemi giuridici e di cinque schemi contrattuali. A fronte di un necessario lavoro di approfondimento, abbiamo richiesto la calendarizzazione della discussione nel prossimo Consiglio Comunale, ma la richiesta è rimasta inascoltata ed eccoci qui a discuterne.

Non si può prescindere dal ricordare il contesto in cui si inserisce questa delibera e le vicende giuridiche e giudiziarie che la caratterizzano ed i riflessi sociali che ne conseguono. Molto sinteticamente inquadrano in quale contesto si inserisce il problema.

La vicenda può essere così ricostruita: i PEEP sono strumenti urbanistici che consentono ai Comuni di incentivare la realizzazione di case a basso costo, e soddisfare le esigenze abitative delle fasce sociali più deboli. Il Comune, a fronte di agevolazioni e concessioni economiche, stipula delle convenzioni con operatori privati, in cui, quale corrispettivo delle concessioni, viene stabilito un prezzo massimo convenzionale di cessione degli alloggi.

Nel caso di entrambi i PEEP di Badia e di Cerbaia, vincono la gara un consorzio di cooperative. Sia chiaro che queste non sono delle cooperative spontanee di cittadini acquirenti degli alloggi, ma sono delle cooperative già costituite ed operanti sul territorio in ambito immobiliare, con storie, amministratori ed amministrazioni spesso inaccessibili ai cittadini, che per realizzare il loro

immobile possono unicamente aderire, senza entrare nelle vicende amministrative e gestionali delle cooperative.

A riprova di questa impostazione sta il fatto che le cooperative si guardano bene dall'informare i cittadini aderenti, che l'immobile da loro prenotato è regolato da una convenzione e da un prezzo massimo vincolato di cessione, ma gli propongono un preliminare con prezzi di libero mercato.

Quando alcuni cittadini si attivano e si rendono conto che è un loro diritto acquistare gli immobili al prezzo di convenzioni, le autorità comunali, informate del fatto, dopo due anni dalla segnalazione e senza (parola non comprensibile – PROBLEMI CON IL MICROFONO)..nel frattempo in modo efficace i cittadini sul loro diritto al prezzo di convenzione, dopo due anni, come ho detto, accertati i fatti, emette una diffida alle cooperative affinché rispettino il prezzo di convenzione ed applichino penali da milioni di Euro per il mancato rispetto della convenzione.

Le cooperative si rivolgono al TAR e questo genera un contenzioso tra Comune e cooperativa, senza che di fatto nessuna soluzione venga presa per i cittadini, che sono soli ad avere subito il danno.

Se si fanno due calcoli macroscopici, per i quali, ipotizzando un prezzo convenzionale per un alloggio medio di circa 200 mila Euro, venduto invece ad un prezzo di libero mercato di circa 350 mila, si ha un margine di circa 150 mila Euro per un alloggio. Calcolando che gli alloggi siano intorno ai 250 solo per la Badia, si ha un margine di circa 37 milioni e 500 mila Euro, una cifra impressionante, esagerata? Anche se per stare bassi ci limitassimo ad ipotizzare il margine di Euro 100 mila per ogni alloggio e per soli 100 alloggi, si ha una cifra talmente impressionante: 10 milioni di Euro. In ogni caso siamo in un ordine di grandezza di cifre enormi, che sembrano scomparse, o meglio sono state incassate dalle cooperative e spariti. Spariti! In quanto se il capitolato di appalto prevedeva un prezzo di cessione e dei costi di capitolato e standard già concordati in convenzione, non essendoci state migliorie e varianti approvate dal Comune, ne è la riprova la diffida, dove sono andati questi 37 milioni? In sovrapproduzione da parte delle imprese, che hanno eseguito i lavori? In tangenti e benefit di varia natura?

Resta il fatto che nel Bilancio delle cooperative questi soldi sembrano non esserci e, prima o poi, gli inquirenti se lo riterranno faranno gli approfondimenti e li troveranno. La vicenda è solo all'inizio.

Quanto sopra è frutto di deduzioni plausibili dagli elementi in nostro possesso, derivanti dal racconto di fatti e di considerazioni (parole non comprensibili – PROBLEMI CON IL MICROFONO)..nella vicenda. Questa vicenda, che (parola non comprensibile – PROBLEMI CON IL MICROFONO)..che portiamo per la prima volta in Consiglio Comunale è nuova, ed avrà tutta la nostra attenzione ed azione per fare chiarezza e tutelare i cittadini acquirenti, che al momento sono la parte indifesa che ha e che non ha risposte in questo rimpallo di responsabilità e che di fatto ha sborsato decine di milioni di euro non dovuti.

In questo contesto ed in questa tempistica interviene questa delibera di cui andiamo a discutere. In primo luogo ci siamo chiesti perché adesso, non c'è nessuna urgenza cogente di recepire una norma già esistente da tre anni, e quello che abbiamo chiesto è un rinvio di un mese per un approfondimento giuridico. Non c'è uno schema di calcolo comprensibile al cittadino, che si possa facilmente convertire in un importo chiaro e definito per valutarne la convenienza. Ad una richiesta in commissione di una indicazione a spanna, di quanto sarebbe potuto venire a costare la rimozione del vincolo di proprietà per un alloggio medio alla Badia, non è stata fornita indicazione stante la complessità del calcolo.

Veniamo all'esame della norma. La norma si applica ai piani PEEP incompleti, e per tali si intendono i piani ed i regolamenti attuati, con chiusura lavori, collaudi, urbanizzazioni, accessori completati ecc, ecc. La qual cosa non possiamo affermare per il PEEP di Badia, che merita ad una approfondito accesso agli atti.

E' palese la mancata realizzazione del lotto 14, per il quale abbiamo appreso ieri in Commissione, che verrà dato di nuovo in convenzione allo stesso consorzio di cooperative di cui vi abbiamo abbondantemente parlato. Ed anche questo ci lascia perplessi visto i precedenti, e visto che nessuna norma vincola l'Amministrazione ad affidarlo nuovamente a questo consorzio. Anzi, vista la controversia in atto, e le norme di trasparenza e cautela, ragion vorrebbe che un diverso soggetto fosse preferito.

Esaminando nel merito della delibera, si evince da uno studio dal Consiglio Nazionale del Notariato, lo studio n. 521 del 2011, titolato la disciplina sull'edilizia residenziale convenzionata dopo il decreto sviluppo 2011, che lo sviluppo di quel prezzo massimo di convenzione sia applicabile solo alle convenzioni stipulate e precedenti al '92, come recita il punto 3.3. E' possibile rimuovere i vincoli relativi alle determinazione del prezzo massimo di cessione delle unità abitative e loro pertinenze, nonché del canone massimo di locazioni, che siano contenuti:

nelle convenzioni PEEP per la cessione del diritto di proprietà, stipulate precedentemente all'entrata in vigore della Legge 17 febbraio '92, n. 179, e nelle convenzioni PEEP per la concessione del diritto di superficie.

Se questa interpretazione, peraltro autorevole, fosse confermata, non si comprende concretamente a quale fattispecie sia applicabile la delibera in quanto entrambi i PEEP di Badia e Cerbaia, sono successivi al 1992. Questa interpretazione andrebbe approfondita con giusti tempi e mezzi, interpretazione uniformata peraltro anche da una risposta dell'ANCI ad analoga domanda del 6 marzo 2012.

In delegata o auspicata ipotesi che questa delibera fosse comunque applicabile, in pratica in riferimento ai PEEP di Badia e Cerbaia, quali possibilità si offrirebbe ai cittadini? Quella di pagare un corrispettivo per lo svincolo del prezzo massimo di cessione per l'alloggio.

Per esempio, un appartamento che aveva un prezzo di cessione convenzionale di Euro 200 mila, è stato acquistato dal cittadino ad Euro 350 mila. Questi può rivenderlo ad un prezzo superiore ad Euro 200 mila, ma per poterlo fare dovrebbe pagare un corrispettivo al Comune, che oggi, nonostante le richieste in commissione, non è quantificabile per la complessità del calcolo. Ma, a parte questo, diciamo una somma X. Ricordiamo che le cooperative hanno ricorso al TAR e fra le argomentazioni e le conclusioni richieste, c'è la richiesta che il TAR voglia dichiarare nulla la convenzione con il Comune. Probabilmente non sarà così, ma qualora lo fosse, la somma X pagata dai cittadini per svincolarsi dal prezzo massimo di cessione, in tale ipotesi si sarebbe rivelata inutile.

Per quanto sopra esposto, per il contesto ricordato, per i tempi di disamina della delibera, che sono stati di fatto solo 5 giorni lavorativi, da quando c'è stata consegnata, annunciamo il nostro voto contrario e, come già detto, valuteremo ogni azione e sostegno a favore dei cittadini acquirenti per fare chiarezza e per avere assistenza nell'interpretazione di questa delibera, se approvata, ed ogni altro supporto ed azione affinché le vicende del PEEP di Badia e Cerbaia siano ricondotte in un quadro di pubblica conoscenza condivisa, trasparenza e legalità. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola..(APPLAUSI IN SALA)..scusate! La parola al Consigliere Marchi. Un attimo di pazienza Consigliere Marchi, le portiamo il microfono.

Prego, la avverto quando mancano due minuti. >>

Parla il Consigliere Marchi:

<< Sì. Grazie Presidente. Ora, io non so che delibera ha letto il Bencini, però questa delibera, qui presentata, rappresenta un passo avanti che va incontro alle esigenze, alle richieste dei cittadini che vivono nelle abitazioni in aree PEEP. Tantissimi di noi Consiglieri conosciamo bene la situazione in cui si trovano queste persone. Molti di loro esprimono la volontà di vendere le proprie abitazioni. Conosciamo anche le loro difficoltà nel capire tutte le normative e le convenzioni, che negli ultimi anni si sono create per gestire queste aree.

Questo atto è opportuno e tempestivo proprio perché si possa aggiornare, in seguito ai recenti cambiamenti della Legge dello Stato, e che proceda nella creazione di un unico testo, che contiene tutte le delibere, le norme, e i criteri che riguardano le convenzioni dei vincoli di area PEEP.

La delibera non va a modificare il PEEP attuale, ma è un atto di profonda semplificazione e di risparmio che risponde a quelle esigenze espresse da parte dei cittadini, che vi abitano, di poter vendere a prezzo di libero mercato.

Sentiamo spesso, purtroppo, parlare delle problematiche quando ci si trova davanti ad affrontare a volte la colossale burocrazia italiana, la difficoltà e nella lentezza delle istituzioni quando c'è da rispondere o accettare richieste da parte

dei cittadini. Ecco, questa Amministrazione Comunale ancora una volta smentisce questa tesi. Scandicci è l'esempio che i Comuni possono e devono essere disponibili a rispondere a quelle richieste, che arrivano dalla parte dei cittadini. Questa delibera è lo strumento che l'Amministrazione Comunale usa per rispondere alle esigenze dei cittadini, affinché questo atto possa cambiare le vite delle persone, perché stiamo ragionando di dare risposte concrete su un tema carissimo e fondamentale della vita, cioè la propria abitazione.

Io giudico molto positivo e vorrei ringraziare il Vice Sindaco Giorgi, che ha messo a disposizione dei Consiglieri e, in seguito, con l'approvazione della delibera da parte del Consiglio, mettere a disposizione della cittadinanza uno schema di calcolo per una la rimozione del vincolo convenzionale.

Questi sono atti di chiarezza e di tempestività, che distinguono questa Amministrazione Comunale. Quindi, procedure più semplici possibili, visto le richieste che arrivano da parte dei cittadini.

Credo che questa strada della trasparenza e la chiarezza, intrapresa da questa Amministrazione Comunale, sia quella giusta e avanti così. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Marchi. La parola passa al Consigliere Batistini. Un attimo di pazienza. Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, grazie Presidente. Io spero che arrivino risposte concrete e che arrivino risposte anche stasera su alcune domande, che farò, perché sinceramente molti di voi non c'erano nella scorsa legislatura, permettetemi, è vero la delibera parla di tutti i PEEP, sono 5 in tutta Scandicci. E' altrettanto vero che quello problematico di PEEP è quello di Badia a Settimo. E vorrei dire, siccome siamo anche in diretta streaming, siamo per la trasparenza delle persone che ci ascoltano, è bene sempre ricordare quello che è successo. In parte l'ha fatto anche il Consigliere Bencini in quel PEEP di Badia a Settimo. Le persone, le famiglie alle quali il Consigliere Marchi sembrava molto affezionato, no? Diceva noi siamo molto legati ai cittadini di Scandicci ecc, ecco ci sono 200 famiglie che oggi non è che vedono tutta questa bontà da parte dell'Amministrazione Comunale. Perché? Perché hanno acquistato un loro appartamento, l'hanno fatto a prezzi praticamente di mercato, quando invece la convenzione parlava di 1.200 Euro al metro, l'hanno acquistato a 2.800 Euro al metro. Leggermente più bassi rispetto al prezzo di mercato.

L'hanno fatto volentieri, molti di questi erano contenti anche di acquistare a quella cifra. Quando sono andati a dover rivendere l'appartamento, si sentono dire magicamente: ma voi lo dovete rivendere a prezzo di convenzione. Quindi, io pago, acquisto 100 metri quadri di appartamento, pago 280 mila Euro, lo devo rivendere a 120 mila Euro nei primi cinque anni. E mi gira un po' le

scatole se fossi un cittadino di Badia a Settimo, che ha acquistato l'appartamento lì.

Oggi andiamo a fare questa delibera. Una delibera che dà seguito ad una delibera già fatta, la n. 26 del 2012, perché poi nella scorsa legislatura noi dell'opposizione chiedemmo uno svincolo, avevamo detto, proviamo a venire incontro a questi cittadini, la nostra soluzione era quella di togliere praticamente il vincolo nei 5 anni di dover rivendere poi dopo 5 anni a 1.200 Euro al metro e vendiamo a prezzo di mercato. E' un modo per venire incontro ai cittadini, forse è sbagliato, per carità. Ci avete detto che era un danno erariale, si doveva votare contro. Ma la vostra proposta qual'era? E il Sindaco era in quella Amministrazione Comunale, il Sindaco era Assessore e Giorgi, adesso è Vice Sindaco, era Assessore anche in quella legislatura. Non è arrivata nessuna proposta, se non una delibera fatta, firmata e votata anche allora dalla maggioranza del Consiglio Comunale, da me non fu votata, dove si diceva, in pratica, i costi degli svincoli, molto tecnica perché poi quando si parla di queste delibere, parliamoci chiaro, ha ragione Bencini cioè sono delibere tecniche, che anch'io ho analizzato con dei tecnici perché sinceramente 45 pagine in questa maniera, non so se le avete lette tutte, non è facile capirle ed approfondirle.

Cosa si diceva in quella delibera? Si diceva quanto, si quantificava quanto le persone dovevano pagare per svincolarsi. Solo che c'erano alcuni problemi in quella delibera. A quanto so le case più piccole, a volte, pagavano di più delle case più grandi, perché si prendeva la superficie e chi aveva un bilocale pagava di più di chi aveva una casa magari strutturata su tre piani, perché prendeva meno superficie, però era una casa, 200 metri quadri, magari pagava meno del bilocale di 60 metri tutto su un piano.

Era giusto, secondo voi? Secondo me no. Oggi si va a fare un'altra delibera, ancora più tecnica, che il Sindaco Giorgi con convinzione ci dice, il Vice Sindaco Giorgi ci dice con convinzione andare incontro ai cittadini. Io chiedo: si può avere un esempio di come si viene incontro ai cittadini? Io sono stato autorizzato anche con una e-mail da un cittadino, Di Mattia, che pagava di svincolo 12 mila Euro stando alla vecchia delibera, io vorrei sapere con il suo appartamento domani mattina, dopo avere approvato questa delibera, quanto va a pagare.

E volevo sapere, voglio avere la garanzia che tutti, prima di votare questa delibera, che tutti i cittadini ne traggano vantaggio. Quelli fuori dal PEEP di Badia sicuramente, non lo metto in dubbio, ma quelli del PEEP di Badia siamo sicuri che al cento per cento tutti troveranno vantaggio domani mattina? Oltretutto, altra domanda: con una sentenza del TAR, che potrebbe arrivare domani o tra una settimana, perché noi sappiamo tutti che ci sarà una sentenza del TAR, che è stato fatto ricorso da parte delle Cooperative. Allora, dico, ve la sentite veramente con una sentenza in corso, in arrivo, di votare una delibera? Io non me la sento, per quanto riguarda Badia a Settimo. Ecco perché chiedo, e

lo faccio anche ufficialmente attraverso un emendamento, che questa delibera sia attuata per tutti i PEEP, tranne quello di Badia a Settimo. Credo sia una richiesta legittima. Togliamo Badia a Settimo. Aspettiamo. Aspettiamo la sentenza del TAR, perché se il TAR darà ragione alle cooperative non posso, secondo me, neanche chiedere lo svincolo a questi poveri disgraziati, che hanno acquistato le case nel PEEP di Badia a Settimo. Perché ci sono anche indagini non solo, anche sul piano penale a quanto mi hanno detto da parte della Guardia di Finanza. Cioè è una cosa molto complessa quella del PEEP di Badia a Settimo. Io non la liquiderei con una semplice delibera di 45 pagine di tecnicismi. Oltretutto, aggiungo su quanto diceva il Vice Sindaco Giorgi, è vero che teoricamente doveva il Comune, con un accordo tra Comune e Cooperative i PEEP dovevano essere teoricamente in vantaggio dei cittadini, è anche vero però che stando alla convenzione, il Comune doveva vigilare su questi prezzi, doveva vigilare sull'applicazione della convenzione. Perché non ha vigilato? Anche lì rispondeteci, visto che date risposte celeri ai cittadini. Mi spiegate perché il Comune non ha vigilato, non si è accorto che magicamente da 1.200 Euro al metro siamo passati a 2.800 Euro al metro. Io sono domande legittime, vorrei capirlo.

Un'altra domanda, che vorrei fare, è come mai, qui ho in mano una fideiussione, tutti sapete quando, per esempio, io vado a prendere in banca un mutuo per una casa, metto la casa a garanzia, se non pago più la rata del mutuo, la banca mi prende la casa. Perché l'ho messa a garanzia, mi prende la casa.

In questo PEEP di Badia a Settimo si doveva fare, forse voi non lo sapete, una piscina, che doveva costare 3 milioni di Euro.

Allora, c'è una fideiussione fatta a garanzia di questa piscina, del 2006, dove si diceva che se entro un anno dalla fine del PEEP la piscina non fosse stata fatta, il Comune poteva incassare la fideiussione, poteva incassare 3.100.000 Euro. Perché non è stato fatto? Anche quello voglio sapere. Cosa si aspetta? Sono cinque anni che sono passati dal PEEP, dalla chiusura del PEEP. Non c'è tanta fretta per quanto riguarda Badia a Settimo perché, a quanto so io, correggetemi se sbaglio, i primi rogiti sono stati fatti a giugno del 2009, quindi fino a giugno del 2014 non c'è tutta questa fretta, perché nessuno può svincolarsi anche volendo. Del 2015, chiedo scusa. Sì, chiedo scusa. Poi, vorrei sapere se la rivalutazione viene fatta a valore ISTAT dal 2010, oppure dal momento del rogito. Si parte dal 2010 o si parte da quando è stato rogitato l'appartamento per il calcolo? E gli oneri di maggiore esproprio pagati dai cittadini, che anche il Vice Sindaco diceva poi saranno tolti dal calcolo, però questo non è scritto nella delibera, o almeno io non l'ho visto scritto nella delibera. E vorrei avere maggiori garanzie su questo.

Ho concluso. Ribadisco il concetto: per quanto mi riguarda la delibera va bene. Io l'approvo se si toglie, si svincola la parte di Badia a Settimo aspettando la sentenza del TAR che, ripeto, potrebbe arrivare anche a giorni, a settimane e quindi tanto vale aspettare per quanto mi riguarda. >>

Parla il Presidente Lanini:

<<Grazie Consigliere Batistini. Può confermare, per favore, la copia dell'emendamento firmata? Grazie mille. Ora ne facciamo copia e la distribuiamo ai capigruppo. Grazie.

La parola va al Consigliere Pacini. Prego. >>

Parla il Consigliere Pacini:

<< Grazie Presidente. Io penso che l'Amministrazione non possa attendere i tempi biblici della giustizia italiana, anche perché, come è naturale che sia, questa causa verrà comunque appellata in ogni suo grado di giudizio, in ogni sua sede. La delibera in atto ha in oggetto la determinazione dei criteri per la cessione delle aree e l'eliminazione del prezzo massimo di vendita e locazione delle aree PEEP di Scandicci, tutte. Adeguandosi quindi ad una legge nazionale.

La delibera si pone l'obiettivo di creare un testo unico che dia un criterio chiaro ed assoluto verso quei cittadini, che sono locati nei suddetti immobili e che di questi cinque anni, alla data dell'atto notarile, qualora lo richiedono possono, con un conguaglio nei confronti dell'Amministrazione, uscire dai vincoli delle aree PEEP e poter accedere al libero mercato.

La causa giudiziaria in corso dell'area PEEP di Badia a Settimo è una situazione delicata e non semplice, che mette di fronte due esigenze importanti: quella di coloro che vogliono indicazioni chiare su come poter uscire dai vincoli, indipendentemente appunto dall'area di Badia, e quella dall'altra parte di coloro che hanno una obbligazione contratta, si trovano ad avere la casa pignorata anche se vorrebbero onorare una obbligazione dovuta.

Però, come ha già spiegato l'Assessore Giorgi, questa delibera va guardata nella sua ampia totalità e nelle varie aree PEEP di Scandicci. Quindi, questa delibera diciamo è un vademecum verso chi vorrà prepararsi a vendere i propri immobili, a prescindere da come si evolveranno le cause, che, appunto, come ho già detto inevitabilmente verranno impegnate.

Fare Comune ritiene che nel merito dell'applicazione la delibera vada comunque incontro alle esigenze della cittadinanza e, come ci ha spiegato l'Assessore Giorgi, abbia quegli sgravi che possono permettere comunque un adeguato conguaglio per potersi appunto liberare dai vincoli e poter accedere al libero mercato. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Pacini. Ci sono altri interventi su questo argomento? Se non ci sono altri interventi, do la parola al Vice Sindaco Giorgi. Prego. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Sì. Io volevo partire intanto da una considerazione di principio, nel senso che quando si è in quest'aula credo si parla non solo ai cittadini, streaming e

non streaming, credo che si debba dire le cose come stanno, assumendocene la responsabilità, e credo non ci si possa permettere, essendo Consiglieri Comunali, o comunque membri di una istituzione importante dello Stato, lanciare messaggi mafiosi a metà dicendo: tangenti? Benefit? Se il Consigliere Bencini sa qualcosa di tangenti e benefit ha il dovere morale, politico e giuridico di andare alla Procura della Repubblica e fare la denuncia, così che noi possiamo andare a fare altrettanta denuncia per diffamazione al Consigliere Bencini. Questo è come ci si dovrebbe comportare in una istituzione della Repubblica. Detto questo, diciamo così, perché non si può ledere la dignità delle persone così, con una mezza frase detta nel Consiglio Comunale, questo secondo me non è degno.

Detto questo, andando nel merito diciamo delle cose dette, e tornando alle cose serie, perché queste sono serie, molto serie, però al di là dello streaming che, probabilmente, porta tutti quanti forse anche a fare un po' di propaganda politica rispetto ad un tema così sentito, complesso, difficile, che ha visto tante famiglie dentro una situazione di cui il Comune ha vigilato e tant'è vero che siamo in tribunale perché il Comune ha portato le cooperative in tribunale. Perché se siamo in questo momento in un contenzioso è perché il Comune ha portato le cooperative ad un contenzioso. Ma qui non siamo a discutere della storia del PEEP. Capisco che, appunto, ci sia la necessità di rifare la storia e ributtarla nella politica, rispetto all'iter di tutto quell'andamento, ma qui siamo a fare un'altra cosa: siamo ad approvare una delibera completamente diversa da quella, che non ha niente a che fare con il contenzioso, che non ha niente a che fare con la sentenza che il TAR emetterà. Se dà ragione al Comune, se dà ragione ai cittadini, dà ragione alle cooperative. Qualsiasi cosa dice il TAR, non c'entra niente con la delibera di cui stiamo discutendo.

La delibera, di cui stiamo discutendo, è, al di là delle 46 pagine, 50 pagine, 10 pagine, molto semplicemente da un punto di vista politico, perché poi al di là del tecnicismo c'è da guardare l'essenza politica degli atti, che si discutono anche nelle istituzioni, nel Consiglio Comunale, l'essenza politica è molto semplice: si sta adeguando il criterio di calcolo di uno svincolo, di una rimozione dei vincoli previsti dalla legge sulla base di un criterio deciso dalla legge, compresi i cinque anni che non se l'è inventati il Comune di Scandicci, ma stanno scritti in una legge dello Stato, quindi dobbiamo obbligatoriamente applicare una legge dello Stato. Quindi, semplicemente, adeguiamo una delibera esistente ad un criterio di calcolo deciso dal Governo e che, numeri alla mano, sono più vantaggiosi per i cittadini. C'è la dimostrazione di questo? Ripeto, basta sapere, avere fatto la seconda elementare in matematica, perché se il corrispettivo è la differenza tra il valore di mercato e quello pagato, delibera precedente, mentre invece adesso diventa il valore dei mercato abbattuto del 40% e il valore pagato, non importa andare lì con la calcolatrice, è evidente che il risultato finale di questa delibera è inferiore rispetto a quella precedente, e che, quindi, questa delibera porta un vantaggio ai cittadini. Se

poi il risultato è zero, cento euro, mille euro, questo va visto caso per caso, situazione per situazione. Il Comune di Scandicci, come ha sempre fatto in tutti i casi dei PEEP, a cominciare da Via Masaccio per chi ha i capelli più bianchi e per chi non ce li ha più come il sottoscritto, il Comune di Scandicci diciamo fornirà tutto il supporto necessario ai cittadini, dal momento in cui questa delibera viene approvata e quindi diventa vigente perché non è che si può fare i calcoli senza che il Consiglio Comunale abbia deliberato i criteri, perché questo, ovviamente, non è tecnicamente corretto. Ma da domattina, se il Consiglio Comunale ovviamente stasera deciderà di approvare questa delibera, come io spero, ciascun cittadino può venire all'Ufficio Patrimonio del Comune di Scandicci e farsi fare i calcoli nella versione precedente, anche se vuole, di questa e verificare man, mano quella che è la realtà, e cioè che con questa delibera, ecco questa delibera noi formiamo un vantaggio rispetto a quella precedente ai cittadini e lo facciamo perché, a proposito di quella persona che hai citato in Consiglio Comunale, c'è una pressione costante per essere messi nella condizione di poter cedere l'appartamento a valore di mercato.

Faccio un inciso e poi finisco, e basta. Perché vorrei ricordare che questa vicenda è talmente complessa che poi alla fine mette anche in situazioni contraddittorie. Noi abbiamo, per esempio, il signor Talarico, per non fare nomi, ma solo i cognomi, che lui rischia lo sfratto dalla sua abitazione perché dice: a me avete detto che questo era un alloggio che dovevo comprare a quel valore della convenzione, io mi rifiuto di firmare il contratto ad un valore diverso da quella che è la convenzione. Mi dovete, caro Comune, costringere le cooperative a firmare il contratto ai valori convenzionali. E per questo rischia lo sfratto.

Dall'altra parte abbiamo quel signore, che citavi te, che tutti i giorni è in Comune per dire: ma date ragione alle cooperative. Ditemi che alla fine il prezzo a cui posso vendere è quello. Perché così io vendo, perché mi interessa vendere, la vendo al prezzo a come ho comprato e così vo via. Cioè sono tutti e due cittadini. E sono tutti e due che ci pongono problemi radicalmente divergenti ed opposti. Allora, la posizione dell'Amministrazione è quella di cercare di fare ciò che è giusto sulla base di ciò che è successo e sulla base della legge. E, detto questo, diciamo la delibera, che noi portiamo, banalmente ma in maniera significativa, è un adeguamento alla norma di legge che costituisce un vantaggio per i cittadini di quel territorio e di quel PEEP. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Ci sono altri interventi? Consigliere Bencini era già intervenuto nel dibattito. Allora, se non ci sono altri interventi, andiamo in dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Bencini. Ho capito male Consigliere Bencini? Consigliere Bencini voleva intervenire? Lei è già intervenuto. Voleva fare la dichiarazione di voto? La Consigliera De Lucia interveniva nel dibattito o in dichiarazione di voto? Allora, Consigliere Bencini le chiedo un attimo di

attendere, ancora non era concluso il dibattito. Prego, Consigliere De Lucia, un attimo le portiamo il gelato. Siamo ancora nel dibattito.

E' già intervenuto lei, Consigliere Bencini, lo può fare un altro Consigliere del suo gruppo. Un altro Consigliere del gruppo può intervenire. Prego, Consigliera De Lucia. Non si sente, un attimo. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< La sentiamo benissimo. Prego. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Allora, io semplicemente volevo innanzitutto riprendere, diciamo, la proposta del Consigliere Batistini, no? Secondo me, fare una discriminazione al contrario non ha molto senso. Primo perché sono due atti amministrativi completamente diversi e proprio perché, comunque, quello che si cerca di fare è dare un vantaggio a chi già sta sollecitando questa esigenza di capire. Perché il Comune, a questo punto, offre una opportunità, non è una imposizione, è: io cittadino, che ho bisogno, o per ragioni di liquidità o per ragioni di (parola non comprensibile), di poter usufruire del mio immobile e non lo voglio vendere ad un prezzo convenzionato, lo devo in qualche maniera riscattare perché mi devo liberare. Quindi, devo pagare questo corrispettivo per poter poi trarre un maggiore vantaggio economico quando metterò l'immobile in vendita. Quindi, io, cittadino, devo sapere quanto devo pagare perché se mi venissero offerti 200 mila Euro ed il corrispettivo da pagare è 30 mila, devo sapere chi deve fare i calcoli di 270, perché i 30 mila comunque li devo versare. Proprio perché la legge lo prevede, ma nei piani di edilizia popolare questa possibilità diciamo di riscattare c'è sempre stata negli anni e in tempi completamente diversi. Perché, all'inizio, naturalmente i tempi erano molto più lunghi anche data l'esigenza abitativa delle persone, che rimanevano in un posto, o comunque che passavano le abitazioni allo stesso nucleo familiare. E' proprio lo strumento PEEP, che..(parola non comprensibile – PROBLEMI CON IL MICROFONO). E la necessità, da parte dello Stato e poi da chi, appunto, recepisce la norma di dare delle indicazioni chiare, serve anche scoprire tanto nero. Perché, purtroppo, in passato la differenza fra prezzo convenzionale e prezzo di mercato veniva pagata con il nero. Per fortuna, nel 2007 con la Legge Bersani..(parole non comprensibili – PROBLEMI CON IL MICROFONO)..la Finanziaria Bersani ha detto: le tasse non si pagano più sul valore dichiarato, ma vengono pagate su quello che riguarda la rendita. Ora, questo ha già tolto tantissimo nero. Se noi non riportiamo il prezzo convenzionale al prezzo di mercato, quello che facciamo noi è semplicemente incentivare anche il riciclaggio, e quindi mettere a disposizione di speculatori, o comunque di

persone che hanno tantissima evasione fiscale, la possibilità di mettere ad un prezzo convenzionato e guadagnare quanto un prezzo di libero mercato.

Le (parola non comprensibile)..questo tipo di svincolo è stato già, in qualche maniera approfondito, le persone hanno subito quasi per il 75%, cioè la necessità dei singoli di potersi svincolare dal prezzo convenzionato, non è una esigenza che nasce ora. E se questo atto porta qualsiasi tipo di miglioramento è già un vantaggio.

Poi, quando il cittadino deciderà se procedere, se aspettare, se ne ha bisogno oppure no. In ogni caso, proprio perché non sappiamo quali sono i tempi della giustizia, almeno si dà un vantaggio immediato da un punto di vista economico. Se ci sono delle discrepanze tra quello che può essere il riscatto di un bilocale o di un cinque vani, può anche essere dato che, purtroppo, siccome il calcolo viene fatto sul metro quadro e quindi sull'indicazione del (parola non comprensibile) e quindi dell'Agenzia delle Entrate, ci sta che il metro quadro a mano a mano perde valore, e quindi in proporzione potrebbe pagare di più. Però non è un discorso di vantaggiare taluni a scapito di altri. E' proprio un meccanismo che è sempre stato applicato. Quindi, da questo punto di vista, se c'è un miglioramento non possiamo scrivere il PEEP di Badia, proprio perché alcune persone potrebbero sempre dire: in attesa di giudizio, in attesa di un giudizio che regoli una situazione che ha fatto pagare non solo economicamente, ma anche psicologicamente ed affettivamente troppo determinate persone, noi comunque gli diamo un vantaggio nel poter recuperare alcuni soldi, che sono pochi, ma intanto ci sono. Poi ci sarà il giudizio che darà le colpe e ci sarà il giudizio che attribuirà le responsabilità. Però, sono due cose completamente diverse.

Anche dire che l'intervento fatto da, diciamo da questa delibera, non è, è inopportuno e comunque in ogni caso cade in un momento non giusto, cioè chi lo decide? Se ad un certo punto i cittadini hanno fatto richiesta per averlo, noi dobbiamo preoccuparci di quanto, effettivamente, questo vantaggio ci sarà. Poi, l'indicazione, da parte dell'Amministrazione, può essere una indicazione politica, però i tecnici applicano la legge, non è che non la applicano questa legge.

Quindi, io penso che se, insomma, viene approvata la delibera deve essere approvata per tutti i PEEP. Chi vota deve votarla per tutti. Perché non ci può essere discriminazione al contrario. E, in ogni caso, se questo non viene fatto, si anche incentiva un ulteriore uso del (parola non comprensibile). Perché, come diceva Giorgi, ci può essere il cittadino che vuole il rispetto della convenzione; il cittadino che vuole recuperare una determinata cifra. Per recuperare una determinata cifra, l'unica strada possibile è togliere il vincolo e metterla sul libero mercato. Fermo restando che più passa il tempo e quindi più tempo il cittadino aspetta per fare questo svincolo, più il mercato, probabilmente, non risponde comunque a quello che è il prezzo pagato nel 2009, perché nel frattempo, purtroppo, anche la congiuntura economica non è

stata positiva. Quindi, l'Amministrazione offre una opportunità. Non è una imposizione. Chi ne trae vantaggio ne usufruirà. Chi non ne trae vantaggio non lo farà come non l'ha fatto fino ad ora. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera De Lucia. Ci sono altri interventi per il dibattito o no? Non ci sono altri interventi. Chiudiamo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Bencini, per dichiarazione di voto. Arriva subito il microfono. >>

DICHIARAZIONI DI VOTO

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie. Una piccola puntualizzazione: che non accetto il fatto che quanto esposto negli interventi venga considerato di lanciare dichiarazioni mafiose. Forse è sfuggito il punto interrogativo alle domande, che avevo posto.

Le domande non sono mai inopportune, illegittime o mafiose. Caso mai sono le risposte, che lo sono. E idem rifiuto il discorso di fare lo show in diretta streaming, non è questo lo scopo e di buttarla in politica. Se qui ci sono delle persone, che non sono politici, siamo noi che siamo arrivati con questo mandato elettorale in questo Consiglio.

Per quello che riguarda la dichiarazione di voto, noi del Movimento 5 Stelle abbiamo un piccolo difetto: le leggi vogliamo capirle, vogliamo digerirle, analizzarle, e quindi è sufficiente rileggere quello che avevo già detto nell'intervento per quanto sopra esposto per il contesto ricordato, per i tempi di disamina della delibera, che sono stati di fatto solo cinque giorni lavorativi da quando c'è stata consegnata, annunciamo il nostro voto contrario. E lo ribadisco in quanto non abbiamo in questi cinque giorni superato lo scoglio interpretativo, per cui a noi risulta che questo svincolo, del prezzo massimo di concessione, si riferisca solamente alle convenzioni dei PEEP stipulate ante 1992. Non avendo chiarito questo punto, ci auguriamo di venire smentiti, che futuri approfondimenti ci convincano che non è così, ribadiamo il nostro voto contrario. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. Se possiamo portare il microfono alla Consigliera Franchi. No, Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Si sente? Okay. Io ho preferito fare un'unica dichiarazione, dichiarazione di voto e intervento, cercherò di stare comunque nei cinque minuti senza essere ripresa dal Presidente.

Devo dire che stasera, anche perché mi sono divertita molto stasera. Mi sono divertita molto stasera perché Scandicci è fantastica: si passa dal profondo nero dell'apertura, al profondo rosso di Badia a Settimo, dove si è consumata una delle più grandi nefandezze di questo territorio, perché, purtroppo, poi vedremo di chi sono le responsabilità. Io non lo so, qualcuno prima o poi ce lo deve dire. Però, dove il Sindaco, appena entrato in carica, ha preso una fraccata di voti e addirittura, come dire, denominato il Sindaco di Badia a Settimo.

Quindi, veramente, Scandicci è una città straordinaria. Detto questo, assolutamente voto contro questa delibera, che il vice Sindaco Giorgi, che è anche Assessore, che ha la delega insomma su questi temi importanti, come sono l'urbanistica e chiaramente le questioni del Bilancio e quindi le questioni importanti del nostro Comune, ha cercato di convincerci in Commissione, ha cercato di convincerci questa sera, no? Però ha detto una cosa molto interessante secondo l'apertura: io vi assicuro che non ho fatto il lavoro di questi miei colleghi, che sono veramente molto bravi, che incontrano un sacco di tecnici, vanno a cercare, a comprendere nel particolare. Sono bravi, hanno anche forse molto tempo. Io, purtroppo, non ce l'ho. E poi mi ha aiutato anche il Vice Sindaco in questo perché ha detto: si deve guardare l'essenza politica. Sì, anche secondo me si deve guardare l'essenza politica, perché siamo dei politici e non dei tecnici.

L'essenza politica, secondo me, è questa. Lì è stata fatta una cosa molto grave, un qualche cosa che nel tempo spero che potrà venire fuori e spero anche che la giustizia potrà rendere chiarezza in quello che è avvenuto. Io credo che in qualche modo anche l'Amministrazione Comunale abbia le sue responsabilità e nei modi e nei luoghi preposti l'ho sempre evidenziato.

Venendo alla delibera di questa sera, che appunto l'Assessore Giorgi ci continua a dire non c'entra niente, ecco ancora una volta penso male. Non credo che questa delibera sia favorevole ai cittadini. Perché se fosse stata favorevole ai cittadini, e credo che i cittadini debbano essere tutti uguali quelli di tutti i PEEP, non è che si può dire per questo PEEP sì, per questo PEEP no, questo PEEP sono amici miei perché sono bianchi, quegli altri sono rossi e allora sono amici tuoi. E allora questo, insomma, voglio dire sennò si creerebbe veramente, no? Ancora confusione nella confusione. Quindi, partiamo dal concetto che i cittadini sono tutti uguali. Le cooperative, che operano, sono tutte uguali. Ci auguriamo che operino in modo onesto e corretto nell'interesse dei cittadini. Se ci sono delle irregolarità e, secondo noi, ci sono, devono venire fuori con i responsabili e i cittadini vanno anche pagati se hanno subito un danno. Detto questo, però i cittadini sono tutti uguali.

Quindi, non voterò contro, faccio parte dell'opposizione, all'emendamento di Batistini, ma mi astengo perché, oggettivamente, credo che formalmente non sia possibile farlo e anche pericoloso farlo, no? E' anche pericoloso forse astenersi, perché io faccio una scelta a favore di alcuni e contro altri. Non è

possibile. Potrei avere degli interessi. Potrei avere un interesse con un PEEP, magari, un PEEP amico e allora, forse, facendo qualche conto può essere più conveniente. E quindi questo, proprio, non sta nelle cose. Confonde ancora di più. Perciò mi asterrò sull'emendamento di Batistini. Voterò contro la delibera della Giunta che, io credo, per fiuto politico non possa andare incontro ai cittadini e, forse, una Amministrazione che deve fare cassa. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Per favore! Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì. Allora, io l'ho detto sono delibere difficili da leggere e tutto quanto, però nel senso io le ho lette ed ho provato ad approfondirle con persone, che ne sapevamo più di me, perché credo sia un ruolo anche del Consigliere Comunale documentarsi quando c'è qualcosa che non capisce da solo. D'altronde non siamo tutti geometri, non è facile in cinque giorni leggere tutte queste pagine di delibera e l'ho già detto. Credo però che molti di quelli, che hanno parlato stasera, e faccio eccezione del Consigliere Bencini che mi sembra si sia molto documentato pure lui, non sappiamo quasi neanche di cosa si sta parlando. Cioè qui si parla della delibera, che fa seguito in pratica a quella 26 del 2012, perché De Lucia, chi voleva domani mattina svincolarsi o ieri, lo poteva già fare con la delibera 26 del 2012, non è che non lo poteva fare. Quindi, non è che il Comune dà un vantaggio oggi perché permette ai cittadini di svincolarsi. No. Già c'era questa opportunità, già c'era la possibilità di svincolarsi ed è giusto che chi ha pagato l'appartamento a prezzo agevolato e per questo escludo Badia a Settimo, dove i cittadini non hanno pagato il prezzo agevolato, ma hanno pagato il prezzo di mercato o quasi. E' giusto che chi ha pagato un prezzo agevolato paghi un corrispettivo e si svincoli e possa vendere a prezzo di mercato. E chi dice di no, giustissimo. Peccato se si dà un vantaggio e siete sicurissimi, io vorrei sapere su che basi poi siete così sicuri che questa delibera vada a vantaggio rispetto alla 26 del 2012. Fatemi un esempio concreto e vi darò ragione, lo ripeto, fatemi un esempio su un appartamento e ditemi: pagava 13 mila, da domani mattina paga 7 mila. Quest'altro pagava 10 mila e domani mattina paga 8 mila ed io vi darò ragione. Però lo voglio vedere con i miei occhi. E sarebbe giusto vederli anche prima di approvarli, perché quando poi si approva, se danno è, danno è fatto. E i cittadini poi cosa fanno? Si arrabbiano, giustamente.

Allora dico, siccome già c'è questa possibilità e lo ripeto di svincolarsi, e siccome a Badia a Settimo non credo ci sia tutta questa pressione delle persone di svincolarsi per il semplice fatto che ancora non possono svincolarsi perché ancora non sono passati 5 anni dal primo rogito, perché arriveranno a giugno del 2015 i primi svincoli eventuali. E siccome si è pagato e sono stati

pagati a prezzo di mercato, e permettetemi questo inciso, perché poi è buffo anche questo, io non penso che il Sindaco, l'Assessore abbia comprato la casa al PEEP di Badia a Settimo. Cioè qui quanti ce ne sono che hanno comprato casa al PEEP di Badia a Settimo? Perché poi dopo si parla, si fa facilmente demagogia dicendo le accuse delle opposizioni ecc, ma se il Comune deve vigilare, se si deve pagare ad un prezzo di convenzione, se aumenta il prezzo di convenzione ed il Comune mi dice oggi, dal Vice Sindaco, noi abbiamo fatto battaglia contro le cooperative, sì dopo tre anni che era (parola non comprensibile) la convenzione e dopo che i cittadini sono venuti in massa in Consiglio Comunale, e dopo che l'opposizione è andata sui giornali, e dopo che c'è stato il polverone il Comune ha fatto l'azione sanzionatoria contro le cooperative. Oppure io penso, non penso siano tutti stupidi in Comune, scusate il termine, penso che già lo sapessero almeno i tecnici che lì si stava facendo qualcosa di dubbio perché se c'è scritto 1.200 al metro e si vende a 2.800, probabilmente qualcuno lo sapeva. Poi, sul fatto che i cittadini potessero essere soddisfatti anche di 2.800 da pagare, quello è un altro discorso, ma a quel punto hanno pagato il prezzo di mercato. Non possiamo farli becchi e bastonati, perché se io li faccio pagare il prezzo di mercato, poco ci manca al prezzo di mercato, poi non posso andare a chiedergli gli svincoli come paga magari uno che ha comprato la casa in un altro PEEP dove invece che 2.800, la casa l'ha pagata 1.900. Cioè non è la stessa cosa. Cioè è per questo che io chiedo..(APPLAUSI)..no, se applaudite vi brontola il Presidente. Quindi, lo faccio io Presidente. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Purtroppo non è. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Ecco perché io chiedo non c'è fretta per quei cittadini di Badia a Settimo e non c'è niente di illegittimo a chiedere che per quel PEEP si possa aspettare. Aspettiamo la sentenza del TAR, aspettiamo per lo meno giugno. Se a giugno non è arrivata la sentenza del TAR, a maggio si fa una delibera anche per loro. Intanto, magari, avremmo visto come è andata e se effettivamente per gli altri PEEP c'è tutto questo vantaggio che oggi, di cui oggi parla il Vice Sindaco Giorgi, oppure no.

Io chiedo questo. Cioè non mi sembra di chiedere..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere Batistini, il tempo è esaurito. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Va bene. Ho chiuso, ho chiuso. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< La invito ad esprimere la sua dichiarazione di voto e a chiudere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Voto, ovviamente, a favore del mio emendamento e aspetto di capire cosa farà la maggioranza e gli altri gruppi anche in merito a questo emendamento. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Babazzi. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sulla delibera, che andiamo a, sulla proposta di delibera, che andiamo a votare stasera, mi sembra che da tutta la sera qui dentro ci sia un po' un dialogo fra sordi. Nel senso: a noi pare che venga fatto su tutto questo una grossa confusione. A rischio di essere impopolare, io voglio dire che abbiamo tutti ben presente la situazione grave, particolare degli abitanti di Badia, del PEEP di Badia, però quello che mi preme dire e siamo tutti consapevoli della gravità della situazione, però è anche vero che c'è un giudizio del TAR che tarda ad arrivare, che può arrivare fra un giorno, fra una settimana, ma può più probabilmente arrivare fra mesi. E di fronte a tutto questo la produzione normativa del Comune di Scandicci sul tema dell'edilizia popolare, dei PEEP non può rimanere ferma.

Quello che noi facciamo oggi è andare a prevedere un meccanismo sostitutivo di una delibera che c'è già e che porta un miglioramento rispetto alla situazione dello status quo. Provare a fare dei calcoli appartamento per appartamento, caso per caso, credo sia francamente impossibile. Il principio politico, che anima la delibera, che sta alla base di questa delibera, per cui nel momento in cui si continua a godere di un vantaggio iniziale, ma non si ha più un vincolo rispetto a questo vantaggio, che alla base di questo ci sia il pagamento di un corrispettivo, non è assolutamente una logica aberrante, noi la condividiamo in pieno ed è quella che anima la conversione del diritto di superficie in diritto di proprietà.

Sul meccanismo di calcolo andiamo ad individuarne uno più vantaggioso, ringraziamo anche l'Amministrazione, che credo si sia dimostrata disponibilissima, fin dalla prima commissione dell'altro giorno, a fornirci uno specchietto che ci fa vedere quale sia il nuovo meccanismo di calcolo che, come diceva giustamente l'Assessore, è palesemente più vantaggioso da un punto di vista aritmetico.

In conclusione, quindi, il nostro voto, a sostegno di questa delibera, è assolutamente favorevole e respingiamo l'emendamento che qui è stato proposto. Non crediamo, in conclusione, che questa delibera crei dei vulnus

improvvisi. Noi non andiamo a normare una situazione che finora era del tutto incerta, introducendo un meccanismo, che prima non c'era. Noi ne sostituiamo uno con uno nuovo, che pensiamo sia a vantaggio della cittadinanza scandiccese tutta, non solo quella di Badia, ma tutta la cittadinanza scandiccese, che è coinvolta, e sono davvero tanti, nelle residenze all'interno dei PEEP.

Quindi, non c'è nessuna voglia di fare confusione, di creare ulteriore confusione nella testa dei cittadini, ma anzi c'è la voglia di andare incontro ad una esigenza di semplificazione ed è quello che stiamo cercando di fare da tempo in questa Amministrazione, in Consiglio e in Giunta.

In conclusione, semplicemente, mi limito a dire che crediamo che fare politica in maniera, fare politica facendosi unici portavoce di una comunità, di una istanza, quando all'interno di quella comunità le istanze, che da questa provengono, sono quanto meno variegate e non unitarie, come quello che ci viene fatto credere da alcuni, crediamo non sia l'approccio giusto di fare politica. Speriamo che la questione di Badia si risolva per tutti nel più breve tempo possibile. In attesa di questo, però pensiamo che con questa delibera si vada incontro a ciò che tanti cittadini ogni giorno a questo Comune chiedono e siamo convinti che questo migliorerà la loro situazione. Quindi, il nostro voto è favorevole alla delibera. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Babazzi. La parola adesso al Consigliere Pacini. >>

Parla il Consigliere Pacini:

<< Grazie Presidente. Fare Comune, come si è espressa poco fa nella discussione della proposta della delibera, si esprimerà con voto favorevole alla delibera in atto. Mentre si esprimerà con parere contrario all'emendamento del Consigliere Batistini, poiché, come è già stato ripetuto anche in maggioranza, non si può creare una discriminante fra i vari PEEP sul territorio di Scandicci. Non si può neanche aspettare una sentenza del TAR che comunque, ad oggi, non si sa fra quanto arriverà e comunque poi verrà comunque impugnata da ambo le parti, e non si può comunque attendere l'iter giudiziario, che varrà fatto comunque, come abbiamo detto, da entrambe le parti. Quindi, si va a creare un allungamento dei tempi, che non si sa sicuramente quando verranno sanciti e quando verranno decisi definitivamente. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Pacini. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, sono intervenuti tutti i gruppi. Passiamo quindi alla votazione partendo, naturalmente, dall'emendamento presentato dal Consigliere Batistini. Per correttezza vorrei dire che, confrontandomi anche con il Vice Segretario, ci sono dei dubbi sulla regolarità tecnica di un atto, eventualmente, emendato in

questo modo. In ogni caso, l'emendamento lo possiamo mettere in votazione, lo rileggo ad uso e consumo di tutti i Consiglieri.

Il Consigliere Batistini propone, in fondo al punto, in fondo alla delibera di aggiungere un punto 19, Batistini mi corregga se sbaglio, che, sostanzialmente, dica che:

“la fattispecie di cui sopra sia valida per tutti i PEEP ad esclusione di quello di Badia a Settimo sul quale pende ancora il giudizio del TAR.”

Mettiamo intanto in votazione l'emendamento e poi, eventualmente, rientriamo nel merito della delibera così emendata. Prego, Consigliera Franchi.

Allora, era aperta la votazione. No, no non avevo ancora detto. Prego, può intervenire la Consigliera Franchi, la votazione è nulla. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..accettato dalla, cioè (parola non comprensibile) non sappiamo se, allora.. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< L'emendamento è accettato. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Bene. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Non ci sono le condizioni in questo momento per dare un parere di regolarità tecnica né positivo né contrario. Sono necessarie ulteriori verifiche. Quindi, potremo eventualmente ritrovarsi (VOCI SOVRAPPOSTE – parole non comprensibili)..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Comunque, noi si vota l'emendamento, che di fatto è stato accolto dalla presidenza. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< L'emendamento è valido, potremo..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Sia l'aspetto tecnico che..(VOCI SOVRAPPOSTE – parole non comprensibili)..mi pare di capire. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Votare una delibera senza un parere di regolarità tecnica, né favorevole né contrario. E' naturalmente facoltà anche del Consiglio Comunale anche votare

atti su cui non c'è la regolarità tecnica, ovviamente ci assumiamo la responsabilità poi del voto su un atto così emendato.

Però, formalmente...>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Comunque, è stato regolarmente accolto, ecco. Poi, se..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< L'emendamento è accolto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<<..non è. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Esatto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Bene, grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Allora, possiamo adesso aprire la votazione sull'emendamento del Consigliere Batistini. Prego.

VOTAZIONE – Emendamento presentato dal Gruppo Alleanza per Scandicci, Nuovo Centro Destra Fratelli d'Italia all'argomento n. 4 all'o.d.g.

La votazione è chiusa. Non partecipano al voto 3, presenti al voto 19, astenuti 1, votanti 18, favorevoli 1, contrari 17, l'emendamento è respinto.

VOTAZIONE DELIBERA

Allora, mettiamo quindi adesso in votazione la delibera nella sua forma originale e quindi con tutti i pareri, compreso quello di regolarità tecnica, già apposti.

Prego, colleghi, la votazione è aperta. La votazione è chiusa. Presenti al voto 21, astenuti zero, votanti 21, favorevoli 17, contrari 4, la delibera è approvata.

VOTAZIONE I.E.

Per questa delibera è richiesto il voto sull'immediata eseguibilità. Mettiamo quindi in votazione.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 1, presenti al voto 21, astenuti zero, votanti 21, favorevoli 20, contrari 1. L'immediata eseguibilità è approvata. >>

DISCUSSIONE CONGIUNTA ARGOMENTI ISCRITTI AI PUNTI N. 5, 6 E 7 DELL'ORDINE DEL GIORNO.

Argomento N. 5

OGGETTO: Programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma. Anno 2014. Integrazioni e modifiche.

Argomento N. 6

OGGETTO: Variazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2014/2016.

Argomento N. 7

OGGETTO: Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014. Assestamento.

Parla il Presidente Lanini:

<< I lavori proseguono adesso con la trattazione unica dei Punti 5, 6 e 7 dell'ordine del giorno. Trattandosi di materia di Bilancio, i tempi a disposizione sono di trenta minuti per ciascun intervento.

Chiedo prima all'Assessore Giorgi e poi all'Assessore Anichini se vogliono illustrare le loro delibere, o preferisci fare il contrario? Prego, Assessore Giorgi.
>>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Sì. Allora, la delibera riguarda l'assestamento di Bilancio al 30 di novembre, che è sostanzialmente il momento in cui si verifica un po' la solidità anche delle previsioni fatte nel momento dell'approntamento del Bilancio di Previsione, sebbene, come abbiamo già più volte detto, il Bilancio di Previsione quest'anno..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Scusate. Scusi Assessore. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< No, no. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Così facciamo defluire le persone che non sono più interessate al dibattito del Consiglio. Possono proseguire fuori.
Prego Assessore Giorgi. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Dicevo, nonostante diciamo il Bilancio quest'anno, per varie vicissitudini, che già ci siamo raccontati, è stato di fatto costruito prima dell'estate, nel mese di giugno fondamentalmente, e non a dicembre dell'anno precedente, come normalmente le aziende o comunque se tutto funzionasse normalmente dovrebbe essere. Resta comunque il fatto che i dati, che abbiamo dall'assestamento del Bilancio, individuano una solidità delle previsioni nel Bilancio del Comune per quanto riguarda il 2014. Anche quelle entrate, diciamo, a più alto segnale di criticità, rispetto alla crisi, come ad esempio le mense, come ad esempio le rette degli asili nido, segnano un aumento anche rispetto a quello che era lo stanziamento iniziale, anche se abbiamo ritenuto precauzionalmente di non considerarlo in sede di assestamento di Bilancio. Segno che, comunque, c'è una sostanziale tenuta delle previsioni, anche considerando quello che era il gettito previsto della nuova organizzazione della tassazione sugli immobili, che, essendo la TASI in sede di prima applicazione, c'era comunque degli elementi di dubbio rispetto a quello che poteva essere il gettito, non essendo ancora arrivata la prima rata. Anche lì diciamo che c'è stata una conferma di quelle erano le nostre previsioni.

Rispetto all'assestamento, quindi partendo dalle maggiori entrate e dalle minori entrate, noi vediamo che c'è un dato sostanzialmente positivo di lotta all'evasione, di recupero rispetto alla tassazione sugli immobili, ICI-IMU, un po' più di ICI rispetto alle previsioni, un po' meno di IMU rispetto alle previsioni, ma comunque un saldo positivo di circa 160 mila Euro rispetto al contratto, 170 mila Euro rispetto al contratto, diciamo, all'evasione rispetto alla tassazione sugli immobili. C'è un andamento, invece, diciamo sostanzialmente negativo per quanto riguarda l'andamento dei contributi e comunque, diciamo, una dinamica diversa rispetto ai contributi ed ai trasferimenti da parte dello Stato Centrale, dove abbiamo una riduzione del contributo sul fondo di solidarietà comunale, a fronte invece di maggiori entrate, rispetto ad altri contributi per il minor gettito IMU e TASI rispetto a quanto previsto.

Altre differenze sostanziali riguardano minori utili da Consiag rispetto a quello previsto, che era lo stesso dell'anno scorso. Quindi, minori utili Consiag per 93 mila Euro. E 150 mila Euro in meno di incassi, perché in questo caso si, diciamo, considerano gli incassi fisici, flussi di cassa per quanto riguarda le sanzioni da Codice della Strada, a fronte di un aumento di 73 mila Euro di, invece, ruoli. Cioè succede che la gente, diciamo così, paga meno le multe e quindi aumenta parallelamente diciamo la parte del coattivo, rispetto alle sanzioni da Codice della Strada.

Riassumendo. Il totale, per quanto riguarda il saldo positivo, diciamo così, tra le maggiori entrate rispetto alle minori entrate, un saldo positivo per circa 350 mila Euro rispetto alle previsioni iniziali.

A questi 350 mila Euro positivi si aggiungono circa 55 mila Euro di minori spese legate al personale. Il personale ha contribuito nella manovra del Bilancio per circa 180 mila Euro rispetto alle previsioni iniziali, a questo contributo si

aggiunge in corso d'opera ulteriori 55 mila Euro rispetto a quanto stanziato precedentemente. Questo plafond di 400 mila Euro, recuperato dalla gestione del Bilancio nel 2014, lo utilizziamo per 207 mila Euro per iniziare ad accantonare un Fondo Svalutazione crediti rispetto alle sanzioni da Codice della Strada, che noi in questo momento non abbiamo stanziato in Bilancio e che (parola non comprensibile) anche dell'armonizzazione, della nuova armonizzazione contabile che entrerà a regime dal 1° di gennaio del 2015 ed obbligherà i Comuni ad accantonare una quota media degli ultimi tre anni, che non viene riscossa rispetto alle entrate.

Quindi, noi cominciamo a mettere da parte un po' di queste risorse, che saranno necessarie nel Bilancio dell'anno prossimo, e cominciamo a costituire questo Fondo Svalutazione Crediti destinando 207 mila Euro di questi 400 mila. 160 mila Euro, dei residui 200 mila, vanno a finanziare maggiori oneri derivanti dagli aggi che le società di riscossione si prendono, diciamo così, sul recupero crediti. In parte perché in sede di Bilancio Preventivo erano sottostimate rispetto alle necessità; ed in parte perché, aumentando la lotta all'evasione e quindi aumentando anche il coattivo sulle sanzioni del Codice della Strada, siamo tenuti ad accantonare le somme, che deriveranno, che saranno pagate al concessionario della riscossione, quando le somme verranno recuperate. Naturalmente, se le somme non vengono recuperate, il Comune non pagherà l'aggio ovviamente alla società di riscossione, ma noi siamo tenuti ovviamente ad accantonare quelle somme, perché nel caso che vengano recuperate noi dobbiamo avere naturalmente la previsione in Bilancio per deliberare l'aggio previsto.

Dei restanti 40 mila Euro, vengono destinati 20 mila a Scandicci Cultura, 7 mila per alcune manutenzioni emergenziali nel cimitero di Sant'Antonio, 8 mila per sostituire impianti semaforici danneggiati dalla grandinata di qualche settimana, mese fa, e 4 mila Euro di maggiori contributi per il settore dello sport.

Oltre a questa manovra di assestamento di Bilancio troverete, trovate nella delibera la costituzione di capitoli in entrata ed in uscita per quanto riguarda il fatto che Scandicci è diventata da quest'anno il Comune Capofila per quanto riguarda la conferenza provinciale della scuola. Questo fa sì che il Comune ha a disposizione finanziamenti regionali, che vengono interamente girati ovviamente alle scuole nella gestione di questo strumento. Quindi, è una partita neutra per il Bilancio del Comune, non ci sono maggiori oneri né ricavi. Noi siamo semplicemente lo strumento attraverso il quale questi finanziamenti regionali transitano verso le scuole. E quindi noi dobbiamo individuare nel Bilancio i capitoli di entrata ed i capitoli di uscita di queste risorse regionali.

L'altro elemento significativo, della variazione di Bilancio, è che trova il finanziamento l'esproprio da 1.100.000 Euro previsto per il lotto 14. Lotto 14 che è collegato alla convenzione di cui abbiamo discusso poco fa, nel 2006, ma un bando a parte, che è già stato aggiudicato.

La convenzione non è stata stipulata ancora, perché contiene gli stessi valori oggetto del contenzioso, ma nel procedimento, siccome i terreni sono di proprietà degli stessi soggetti a cui noi poi dovremmo riassegnare i terreni, è obbligatorio trovare un finanziamento per portare in fondo la procedura. Questo finanziamento non è effettuato con risorse dell'Amministrazione perché nella convenzione del 2006 è previsto che l'onere di esproprio è a carico dei soggetti attuatori del Lotto 14. Quindi, in realtà, non c'è nessun flusso reale di risorse, ma c'è una contabilizzazione obbligatoria ovviamente, che prende spunto da un suo accertamento, dagli obblighi contenuti nella convenzione e quindi finanziamo il capitolo di spesa per l'esproprio del lotto 14, in modo tale da consentire, quando il contenzioso eventualmente si esaurirà, di poter chiamare le cooperative alla stipula della convenzione e quindi di acquisire e restituire, ed istituire gravata dalla convenzione i terreni in oggetti. Questo per 1.100.000.

L'altro elemento importante riguarda l'accertamento delle sanzioni di cui, tra l'altro, abbiamo discusso anche precedentemente, sempre PEEP di Badia e di Cerbaia. Queste sanzioni, che noi abbiamo messo perché una delle tematiche, che le cooperative hanno portato nell'ambito del contenzioso in essere, è che, secondo le cooperative, quello che noi abbiamo emesso sono sanzioni amministrative. Secondo l'Amministrazione sono penali contrattuali. Sembra un tecnicismo, ma ha una differenza rilevante perché le sanzioni amministrative hanno una prescrizione quinquennale, le penali contrattuali hanno una prescrizione decennale. Quindi, noi abbiamo irrorato queste sanzioni, che stavano arrivando a scadenza quinquennale, non perché noi pensiamo che le Cooperative abbiano ragione nel dire che sono sanzioni amministrative, ma perché nell'attesa della sentenza del TAR preferiamo avere un atteggiamento cautelativo nei confronti dell'Amministrazione, perché nessuno possa dire non vi siete attivati e quindi si è perso la possibilità per il Comune di recuperare quelle risorse e quindi abbiamo proceduto ad emettere le sanzioni per quegli alloggi che avevano una scadenza quinquennale.

Una volta che noi abbiamo emesso le sanzioni, abbiamo l'obbligo giuridico di accertarle e di metterle in Bilancio. Al tempo stesso, essendo somme consistenti, sono poco meno di 5 milioni di Euro, abbiamo l'obbligo morale, politico e di corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di accantonare a fondo rischi, a fondo svalutazione crediti la quasi totalità di questi importi. Non possiamo, per ovvie ragioni, accantonare il 100%, ma accantoniamo l'80% complessivo di queste risorse. Il restante 20% una quota parte va a finanziare le spese di registro necessarie all'esproprio da 1.100.000 anche queste sono spese totalmente virtuali, come l'altro 1.100.000, nel senso non esproprieremo mai quell'area, quindi non pagheremo nemmeno mai le imposte di registro, ma formalmente, nominalmente (parola non comprensibile – PROBLEMI CON IL MICROFONO)..imputate, nonostante vanno a costituire un fondo per il pagamento di eventuali debiti fuori Bilancio, che dovessero interessare l'Amministrazione, come già il Consiglio Comunale ha avuto occasione di

trovare in questa legislatura per eventuali cause espropriative che ci vedessero condannati ecc, ecc, che al momento noi riteniamo non essere all'orizzonte, e quindi sono risorse parcheggiate, diciamo lì, che consentono di creare un quadro che ci garantisce gli equilibri di Bilancio qualsiasi cosa il TAR poi alla fine decida su queste sanzioni.

Ecco, questo un po', diciamo, i contenuti di fondo dell'assestamento di Bilancio. Per quanto riguarda la variazione del Piano delle Opere, molto banalmente il fatto che abbiamo dalla Regione Toscana acquisito un finanziamento di 50 mila Euro rispetto al campino di San Giusto, che abbiamo appena realizzato, e quindi dobbiamo modificare la fonte di finanziamento nel piano delle opere per registrare questo nuovo finanziamento di 50 mila Euro. Nessuna variazione sostanziale del Piano delle Opere.

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Giorgi. Assessore Anichini per illustrarci la delibera sul programma per l'affidamento incarichi. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Sì, in relazione alla delibera è abbastanza semplice. C'è una piccola variazione di alcune risorse, in particolare sul capitolo socio-educativo di 4.000 Euro e 18.000 Euro, in particolare perché il nostro Comune è diventato capofila della Conferenza per l'Istruzione, fiorentina, della zona nord ovest. Nella scorsa legislatura lo era il Comune di Sesto F.no e, pertanto, noi abbiamo necessità di attivare dei costi per consulenze di questo importo per (parola non comprensibile) e per la gestione della segreteria.

E', di fatto, un aumento di costo, ma parallelamente abbiamo una entrata di pari importo da un finanziamento regionale. Quindi, è vero che aumentiamo la spesa della consulenze, ma è gestita, è dovuta al fatto che siamo capofila e quindi faremo e svolgeremo anche dei servizi per gli altri Comuni, che sono parte della Conferenza, e il totale dei costi in aumento è stato compensato direttamente da un contributo della Regione Toscana. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Anichini. Possiamo aprire il dibattito sulle delibere 5, 6 e 7. Prego, colleghi. Ci sono interventi su questi argomenti? Colleghi, se non ci sono interventi, prego Consiglieria Pecorini. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie Presidente. Per noi..(parole non comprensibili – PROBLEMI CON IL MICROFONO)..in Consiglio Comunale è una esperienza nuova. E questa nuova esperienza ci vede (parola non comprensibile – PROBLEMI CON IL MICROFONO)..con molta umiltà nello studio e nell'approfondimento di molti argomenti, che ci troviamo ad affrontare in questo Consiglio Comunale, nella

consapevolezza dell'alto compito, che c'è stato assegnato dai cittadini e delle responsabilità che questo comporta.

Tra questi, l'argomento del Bilancio, che questa assemblea ha discusso ed approvato alla fine di settembre, è una materia particolarmente tecnica, ma, al di là dei tecnicismi, noi vogliamo che il Bilancio sia il frutto delle politiche che l'Amministrazione fa. E proprio per questo condividiamo, alla fine di settembre, l'approvazione del Bilancio, proprio perché le scelte politiche, che ne erano a fondamento e che l'avevano generato, erano quelle che condividevamo. In particolare, l'attenzione che, nonostante la difficile situazione economica, i tagli dei trasferimenti dello Stato e quant'altro, insomma sappiamo qual è la situazione, l'Amministrazione ha continuato a mostrare nei confronti di settori, quali il socio-educativo, la cultura, l'istruzione e proprio questi qui sono i settori, nei quali tradizionalmente l'Amministrazione scandiccese si è contraddistinta, caratterizzandosi in maniera precisa rispetto alle altre realtà del territorio fiorentino.

La scelta dell'Amministrazione è stata quella di evitare l'appiattimento sugli aspetti burocratici, che pure sono imprescindibili, (parola non comprensibile) in una visione di Scandicci, che parte da lontano, come ha avuto modo di illustrare l'Assessore Matulli in più occasioni, e che ha portato la nostra realtà ad essere da un dormitorio periferico di Firenze, a protagonista della realtà metropolitana. Noi crediamo che questo percorso, che Scandicci ha fatto fino ad oggi, che sta proseguendo in una prospettiva di progressivo miglioramento, abbiano una ricaduta importante sulla qualità della vita degli scandiccesi, ossia il frutto proprio delle scelte che si concretizzano attraverso lo strumento tecnico del Bilancio.

Sicuramente ci saranno, e questo è salutare che sia, dei margini di miglioramento, tutto è perfettibile ed è nostro diritto, ma anche un dovere, avere la visione di un futuro migliore. L'assestamento di Bilancio è un steep di riflessione sulle scelte compiute. E l'illustrazione dettagliata che l'Assessore, il Vice Sindaco Giorgi, ha fatto sia in Commissione, sia in questa sede, conferma la realtà di un Bilancio solido, in cui non risulta la necessità di manovre aggiuntive per coprire le spese impreviste. Noi condividiamo le scelte dell'Amministrazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consiglieria Pecorini. Se non ci sono altri interventi nel dibattito, possiamo chiudere la discussione e passare alle dichiarazioni di voto, che saranno naturalmente tre dichiarazioni di voto distinte.

Passiamo quindi alla dichiarazione di voto sul Punto n. 5 – Programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma. Ci sono interventi per dichiarazione di voto su questo argomento? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma. Anno 2014. Integrazioni e modifiche.

Possiamo quindi mettere in votazione la delibera iscritta al Punto n. 5 dell'ordine del giorno. Prego, colleghi.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 22, astenuti 1, votanti 21, favorevoli 20, contrari 1. La delibera è approvata.

Per questa delibera è previsto il voto per l'immediata eseguibilità. Possiamo aprire la votazione. Prego.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 1, presenti al voto 21, astenuti 0, votanti 21, favorevoli 20, contrari 1. L'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Variazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2014/2016.

Parla il Presidente Lanini:

<< Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto sulla delibera iscritta al Punto n. 6 dell'ordine del giorno – Variazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto. Possiamo quindi mettere in votazione la delibera al Punto n. 6. Prego, colleghi.

Consigliere Tognetti non ha votato. La votazione è chiusa.

Presenti al voto 22, astenuti zero, votanti 22, favorevoli 20, contrari 2, la delibera è approvata.

Possiamo adesso aprire la votazione per l'immediata eseguibilità. Prego.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 1, presenti al voto 21, astenuti zero, votanti 21, favorevoli 20, contrari 1. L'immediata eseguibilità è approvata. Non appare l'esito. E' stata comunque registrata correttamente la votazione. Perfetto. L'importante era questo. Perfetto. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014. Assestamento.

Parla il Presidente Lanini:

<< Possiamo adesso raccogliere gli interventi per dichiarazione di voto sul Punto n. 7 – Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto. Possiamo quindi mettere in votazione il Punto n. 7. Prego, colleghi.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 22, astenuti zero, votanti 22, favorevoli 20, contrari 2. La delibera è approvata.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità anche per questa delibera. Apriamo la votazione. Prego, colleghi.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 21, astenuti zero, votanti 21, favorevoli 20, contrari 1. L'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Mozione Gruppo Partito Democratico su “Sicurezza stradale in Via Empolese nella frazione di San Vincenzo a Torri”.

Parla il Presidente Lanini:

<< Passiamo adesso alla discussione degli ordini del giorno e delle mozioni. Iniziamo con il Punto n. 8 – Mozione del Gruppo Partito Democratico su “Sicurezza Stradale in Via Empolese nella frazione di San Vincenzo a Torri”.

Chi vuole illustrare la mozione? Prego, Consigliere Calabri. Ha cinque minuti per illustrare la mozione. >>

Parla il Consigliere Calabri:

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Con questa mozione si vogliono sollecitare tutti quei provvedimenti necessari a garantire maggiore sicurezza sulla Via Empolese, ed in particolar modo nel centro abitato di San Vincenzo a Torri.

In questo tratto di strada, che attraversa il paese, il transito è andato sempre più aumentando negli anni, senza che siano state realizzate quelle opere richieste e attese da tempo, che avrebbero alleggerito il transito veicolare ed agevolato quello pedonale, come la variante, i marciapiedi, un parcheggio.

Gli strumenti di controllo della velocità, installati in passato, sono sempre stati rimossi a causa di norme che ne impedivano poi la permanenza. Questa situazione si è maggiormente aggravata da quando è stata realizzata la variante di Ginestra, che consente, a chi proviene dalla FI-PI-LI di raggiungere la Firenze-Siena più agevolmente, piuttosto che usare il raccordo della A1 e uscire a Firenze-Certosa dove ha inizio la Firenze-Siena e questo avviene anche per i mezzi pesanti, che sono diretti nei vari (parola non comprensibile) artigianali ed industriali della zona. La Via Empolese ha anche un collegamento di fondovalle, per coloro che devono recarsi verso Montelupo F.no, dove è disponibile un buon collegamento ferroviario con Firenze da una parte ed Empoli-Pisa dall'altra e con le zone industriali e le realtà occupazionali di questi centri.

Inoltre, attività lavorative e di commercio nell'abitato di San Vincenzo a Torri richiedono il passaggio di molti mezzi e anche pesanti, in particolare attività di commercio, di prodotti agricoli, di vino ed olio, necessitano di avere una agevole e sicura viabilità proprio in un tratto di strada, che ha visto la maggiore concentrazione di incidenti, purtroppo anche mortali. L'ultimo circa due mesi fa, che ha causato la morte di un ragazzo di 17 anni e un ferito.

In seguito a questo ultimo incidente, che si va a sommare a molti altri e l'insicurezza crescente degli abitanti esasperati da questa situazione, a San Vincenzo a Torri si è costituito un comitato cittadino. Le richieste del comitato all'Amministrazione Comunale hanno ottenuto una migliore illuminazione notturna, il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale, con cartelli che avvisano dell'inizio di un centro residenziale. Ma questo non basta perché il

pericolo persiste anche per i limiti di velocità, che non vengono rispettati, nonostante la frequenza di pattuglie della Polizia Urbana con autovelox.

Una strada, che da quando serviva come percorso alternativo alla Via Francigena per i pellegrini, era frequentata dal passaggio di carrozze e carri trainati da cavalli, non avendo avuto nessun adeguamento nella dimensione delle carreggiate, non può sopportare l'intenso traffico veicolare attuale, anche di tir, che causano un inquinamento acustico e dell'aria e che pregiudicano ulteriormente la qualità del vivere in questo centro.

Dobbiamo intervenire subito senza aspettare il prossimo incidente e la prossima vittima. Ecco perché chiediamo che sia realizzato un impianto semaforico, oltre a quello già in presentazione alla scuola Enrico Toti, all'inizio del centro abitato, e cioè: uno all'inizio del centro abitato per chi proviene da Cerbaia; ed uno dalla parte opposta all'inizio del centro abitato per chi proviene da Ginestra Fiorentina, in modo che sia controllata la velocità dei veicoli. Semafori tarati in modo che possano fermare il transito quando viene superato il limite di velocità imposto. E questo è necessario che avvenga in tempi certi e cioè uno spazio temporale definito. Grazie.>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Calabri. Ci sono interventi su questa mozione? Prego, Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Devo dire che devo esprimere apprezzamento per questa mozione presentata, sono due persone, vero? Calabri e Nozzoli, del Partito Democratico, che la sottopongono all'attenzione del Consiglio.

Noi tutti conosciamo le problematiche di quella zona. Devo dire, ad onor del vero, che Forza Italia si è fortemente battuta per la sistemazione sia in Consiglio Comunale prima ed anche in Provincia, perché si potesse procedere con la attuazione del progetto, che vedrebbe un forte miglioramento delle problematiche in quell'area.

L'unica cosa, che mi lascia perplessa, è la questione del semaforo. Nel senso: so che oramai i semafori vengono tutti sostituiti, non sono più ritenuti efficaci da un punto di vista della viabilità e si preferisce fare delle rotonde od altro, insomma utilizzare altre modalità, ecco io, magari, questo non so se un semaforo tecnicamente sia più efficace di un'altra modalità di organizzazione proprio delle strade. Però se, chiaramente, gli uffici tecnici poi riterranno che il semaforo possa essere la soluzione più giusta nel caso in cui la mozione venga approvata, vorrà dire che dovrà essere realizzato il semaforo. Però, insomma, negli ultimi tempi mi pare che i semafori vengono eliminati e sostituiti da altro, ecco. Non so se anche in questo caso, forse, potrebbe, cioè invece il semaforo sia la soluzione ottimale. Io faccio anche dichiarazione di voto insieme al breve

intervento, quindi darò voto, il Gruppo di Forza Italia darà voto favorevole a questa mozione presentata da due Consiglieri del Partito Democratico. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consiglieria Franchi. La parola al Consigliere Tognetti. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Grazie Presidente, buonasera. Durante la campagna elettorale abbiamo fatto nostre, inserendole nel programma, le istanze sulla sicurezza stradale pervenute dagli abitanti di San Vincenzo a Torri. Siamo quindi favorevoli a questi interventi per l'aumento della sicurezza nel tratto in questione, che però riteniamo siano da considerarsi come punto di partenza e non come soluzione. Per questo riterremo opportuno che fossero accolte le richieste provenienti dai cittadini di San Vincenzo a Torri, nel documento che hanno pubblicamente condiviso tempo fa, intitolato "APPELLO AL SINDACO DI SCANDICCI", che andiamo a leggere giusto per ricordarlo.

Egregio Sindaco, buonasera.

Siamo contenti di poterla ospitare nel nostro paese, San Vincenzo a Torri. Come certamente saprà questa frazione del Comune di Scandicci soffre da tempo per lo stato della sua viabilità, la pericolosità della quale è conosciuta dagli abitanti e dalle Amministrazioni, che, nel tempo, si sono succedute. Il libro bianco, preparato dai ragazzi del "Comitato per Via Empolese Sicura" testimonia gli incidenti e le tragedie, che si sono consumate in questo tratto urbano della strada provinciale.

Pensiamo che i provvedimenti per la messa in sicurezza della nostra strada siano più che indispensabili. Anzi, poiché il problema è nato da tempo, ed è già stato affrontato anche nella attuale Giunta, noi speriamo che questa sera lei ci informi sui provvedimenti che da subito si possono attuare, provvedimenti che non sono esclusivamente subordinati alla realizzazione della variante, data la complessità e quindi i tempi che essa comporta, anche in relazione all'attuale momento economico ed alle misure finanziarie assunte al livello politico.

Tali interventi immediati a nostro avviso non sono rimandabili per evitare altre vittime ed incidenti. (Parola non comprensibile) La popolazione di San Vincenzo si trova costantemente costretta ad avere un livello di attenzione maggiore rispetto al normale, per la propria incolumità, a causa dei marciapiedi stretti, disconnessi e dell'elevata velocità dei mezzi di trasporto che transitano continuamente.

Ci permetta di riportarle, poiché la riteniamo un amministratore dinamico ed efficiente, alcuni suggerimenti pur rimettendoci comunque alle soluzioni ritenute più idonee dai tecnici esperti in materia.

Nell'immediato proponiamo:

un abbassamento della prescrizione di velocità massima;

l'installazione di T-red, capaci di rilevare la velocità imponendo, se è necessario, uno stop ed eventualmente sanzionare chi non rispetta la velocità prescritta;

l'installazione di segnalatori della velocità prima degli ingressi nel tratto urbano;
la realizzazione di altre strisce pedonali;

la realizzazione di marciapiedi idonei, ove mancanti;

l'aumento della luminosità stradale, almeno nei punti vicini agli incroci;

la presenza della Polizia Municipale, come nei suoi programmi elettorali;
telecamere di sorveglianza.

La ringraziamo per l'attenzione e, naturalmente, auspichiamo che la nostra strada possa diventare presto una via più sicura, e di conseguenza anche più vivibile per tutta la nostra popolazione.

Porta la firma del Comitato "per Via Empolese sicura".

In virtù di questo, pertanto, chiediamo che la mozione venga emendata con l'aggiunta dei punti appena letti. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Allora, quindi c'è la presentazione di un emendamento, che aggiunga al dispositivo anche queste ulteriori richieste.

Allora, se non ci sono altri interventi, mi ha chiesto la parola l'Assessore Anichini. Prego. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Allora, io credo che bisogna, come dire, fare alcune precisazioni rispetto anche ad una storia rispetto a come siamo arrivati, anche come il PD è arrivato alla presentazione della mozione ed anche questa Amministrazione e questa Giunta si è mossa su San Vincenzo. Io con alcuni rappresentanti della zona, in particolare con Carlo, abbiamo fatto, è stata una delle prime uscite ufficiali come Assessore alla Mobilità su quella realtà facendo un sopralluogo anche in quella zona, proprio alcuni giorni prima e quindi è già ben presente da tempo la difficoltà di quell'area, in particolar modo nella zona dell'abitato, in quanto ci troviamo ad una presenza, come dire, ormai tradizionale di una strada di grande collegamento, che collega importanti zone di quella vallata, con anche infrastrutture importanti, come la superstrada, e, forse, nei secoli passati era, come dire, un elemento importante e strategico di vita proprio di quel paese, di quel borgo, che ora con il traffico e la mole di traffico che ormai subisce quella strada diventa dannoso e anzi pericoloso, come lo è.

Allora, noi, come Giunta, alla presenza anche del Sindaco, abbiamo partecipato, come alcuni Consiglieri dicevano, ad una assemblea con i cittadini e ci siamo presi degli impegni. E la mozione presentata dal PD rappresenta

anche una risposta, che vogliamo dare in tempi rapidi e certi rispetto a quelle che sono alcune esigenze. Noi, come diceva prima il Consigliere Calabri, abbiamo provveduto all'aumento dell'illuminazione pubblica. Abbiamo provveduto, già immediatamente, con la nuova segnaletica e quindi dare una nuova segnaletica. Abbiamo installato da poco alcuni cartelli in cui si dà maggior visibilità al fatto che si entra nel centro cittadino. E' molto spesso presente una pattuglia della Polizia Municipale con i rilevatori di velocità. Tra l'altro, quando io ero, ho fatto il sopralluogo li ho anche trovati, quindi testimone oculare di questo fatto.

Abbiamo iniziato a pensare a mettere in sicurezza il centro abitato con una prima installazione dell'impianto semaforico, vista la possibilità, avendo fatto un sopralluogo sia con la Provincia che con il nostro Corpo della Polizia Municipale, proprio in prossimità della scuola, perché lì abbiamo più elementi sensibili:

primo, abbiamo una scuola importante, che ormai sta diventando una scuola importante non solo per l'abitato di San Vincenzo, soprattutto per la zona collinare, ma anche per alcune realtà di Cerbaia e della Ginestra.

Abbiamo pensato, ed è comunque l'accesso all'area abitata, quindi l'impianto semaforico e serve proprio per dare la sensazione che si entra in un centro abitato e quindi bisogna ridurre la velocità e in alcuni momenti anche fermarsi.

L'impianto semaforico permette di mettere in sicurezza l'attraversamento, che collega la scuola, collega un circolo ricreativo importante come l'M.C.L, collega l'attraversamento della parrocchia del paese. Quindi, già questo dà una risposta immediata.

Chiaramente non è una risposta esaustiva rispetto al mettere in sicurezza completamente la realtà di San Vincenzo. Chiaramente lì, e questo è già anche previsto, e la Consigliera Franchi ne è testimone, visto che viene dalla Provincia, c'è il progetto di fare della realizzazione della variante, che sposterà il cosiddetto traffico di attraversamento che è il vero danno e il vero dramma di quell'area. Noi, comunque, a prescindere dai tempi di realizzazione della variante stessa, abbiamo intenzione di continuare e mettere in sicurezza la zona dell'abitato e quello che è dettato dalla mozione del Partito Democratico, che realizzeremo a tempi brevi, brevissimi, e alcuni, le gare per esempio della realizzazione del semaforo e anche la realizzazione del marciapiede di collegamento della zona dell'M.C.L alla scuola è già in fase di progettazione. Quindi, potremo vederli davvero in tempi rapidi, dà un primo segnale.

Non è, come dicevo prima, una risposta esaustiva della realtà di San Vincenzo, ma comunque è un primo passo e quindi dimostra l'impegno, che abbiamo preso fin da subito a seguito anche di quell'assemblea. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Anichini. Se non ci sono altri interventi su questo argomento, possiamo chiudere la discussione. Ci sono interventi per? C'è un

emendamento, scusate. Mi ero scordato. I proponenti per la mozione si vogliono esprimere relativamente all'emendamento? Ah, scusate, pensavo fosse. Poi si fa la dichiarazione. >>

Parla il Consigliere Calabri:

<< Sì, allora, io la mozione quando è stata presentata, è stata presentata secondo le indicazioni di un documento, sempre del comitato, datato 18 giugno, dove si richiede, chiediamo nell'immediato, leggo testualmente, un incontro con l'Amministrazione Comunale con la richiesta urgente di mettere in atto misure anche semplici e peraltro già presenti in situazioni analoghe in Comuni vicini, che stabiliscano un transito tra auto e tir più lento e quindi più sicuro per tutti gli abitanti del paese.

A tal fine, anticipiamo alcune proposte come: l'installazione di semafori rallentatori;

l'installazione di misuratori di velocità;

l'abbassamento della prescrizione di velocità massima;

l'applicazione di strisce sonore e di quant'altro i tecnici preposti possono ritenere necessario per una viabilità più lenta e sicura.

Per cui, io, nel recepire, nella mozione si sono recepite queste richieste e comunque alla fine il discorso delle norme che consentono, più o meno, di applicare dei rallentatori piuttosto che il semaforo, questa sarà una cosa che vedranno anche i tecnici. Mi pare che nella mozione comunque si sia espresso chiaramente quelle che erano le richieste del comitato in data 18/6/2014.

Pertanto, per noi siamo su quella mozione lì, non si vede la necessità di modificare. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Okay. Quindi, l'emendamento non viene accolto dai presentatori della mozione. Quindi, possiamo procedere con le dichiarazioni di voto sull'emendamento e sulla mozione nella sua forma originale. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto, possiamo quindi chiudere anche questa fase e mettere in votazione la mozione, ma prima l'emendamento.

No, prima l'emendamento, lo mettiamo comunque in votazione. Scusate, dubbio mio, colpa mia. L'emendamento non viene nemmeno messo in votazione perché, giustamente, qualora venisse comunque votato dall'aula, il proponente ritirerebbe la mozione ed ha facoltà di farlo fino alla fine e quindi decadrebbe l'intera struttura della mozione stessa. Scusatemi. Distrazione mia su questo ha fatto bene a suggerirmi la Dottoressa Cao e il Vice Segretario Bastiani.

Mettiamo, quindi, in votazione la mozione così come presentata nella sua forma originale. Prego, colleghi.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 21, astenuti 0, votanti 21, favorevoli 21, contrari 0. La mozione è approvata.

Allora, colleghi, sono le 23,45 non ci sono i tempi per discutere altri argomenti del nostro ordine del giorno. Quindi, propongo di chiudere la sessione. Ci aggiorniamo al prossimo Consiglio Comunale, presumibilmente il 17 di dicembre, come già anticipato in Conferenza dei Capigruppo. Buenanotte. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 23,45.